IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 53 * Centesimi 5 in tutto il Regno * GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Da Berlino

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 22 ore 3.35 pom. La discussione, provocata da un giornale radicale di qui circa l'eventuale visita dell'Imperatore in Italia, desta deplorevole impressione per il carattere assunto di una pressione, la quale si vorrebbe esercitare sulle deliberazioni dell'Imperatore. Il giornale in parola che pubblica pretese interviste fatte a Roma, nel suo numero odierno riporta alcuni rimarchi così sconvenienti per la Germania, che devesi ritenere esserne grossolanamente inesatta la riproduzione. Gli effetti di questa malaugurata polemica non possono non essere dannosi alle cordiali relazioni dei due paesi.

***

L'abuso delle interviste, se può essere più o meno innocuo, quando si tratta di cose riguardanti la politica interna, diviene pericoloso in materia di politica estera.

Nel caso presente poi, in cui riguardano la persona del Augusto Capo di una Nazione amica ed alleata, il quale ha dato all'Italia tante prove di cordialità, specie in momenti dolorosi e tristi, le interviste come le polemiche, dato il tema cui si riferiscono, possono anche riuscire pericolosissime.

Questa specie di pressione, la quale — per fini diversi, di cui alcuni certamente inspirati ad un sincero sentimento patriottico e a viva simpatia per la Persona, ma altri non tutti confessabili — si tenta esercitare sull'animo e sulla volontà dell'Imperatore Guglielmo, dimostra per lo meno assenza di ogni tatto politico.

Poichè basta il più elementare buon senso per comprendere come siffatte pressioni non potrebbero che raggiungere il fine opposto a quello cui mirano.

Non si può naturalmente impedire a qualche giornale italiano, che di certe responsabilità probabilmente non sa rendersi conto, di sbizzarrirsi — nè a noi spetta dar consigli a qualche corrispondente estero: ma la stampa seria e gli uomini politici italiani che certe responsabilità non possono a meno di sentire, debbono evitare ed eviteranno certamente di toccare ancora un tasto così delicato, che altro effetto non produrrebbe, se non quello di procurare imbarazzi al nostro Governo e indisporre l'opinione pubblica della possente Nazione con cui ci legano, oltre i vincoli dell'alleanza, sentimenti della più viva e cordiale amicizia e simpatia.

La revisione in Grecia

La Camera revisionista o Doppia Camera, come la chiamano i giornali di Atene, eletta nel dicembre dello scorso anno è, oggi, all'inizio dei suoi lavori.

Il 6 del questo mese essa elesse il suo presidente nella persona del sig. Stratos, candidato governativo, che ha riportato 249 voti su 276 votanti.

Il candidato contrario riportò due voti, il che prova la impotenza della opposizione, la quale per la prima volta nella storia costituzionale della Grecia è ridotta al un numero di membri così esiguo, da rendere impossibile l'applicazione dell'articolo del regolamento della Camera che accorda alla minoranza il diritto di essere rappresentata da un terzo dei suoi membri nelle Commissioni permanenti.

I lavori avrebbero dovuto cominciare il 7 febbraio; ma per una tradizione molto vetusta secolare, il martedì, giorno della caduta di Costantinopoli in mano dei Turchi, e per i Greci giorno nefasto, sicchè furono rimandati al mercoledì seguente.

Nel progetto illustrato da una dettagliata relazione, il pres. del Consiglio sig. Venizelos, secondo la promessa fatta al Re ed al Paese, ha evitata ogni proposta di modificazioni agli articoli fondamentali della Costituzione e degli ordini di successione al Trono.

E fu questo proposito del sig. Venizelos, patriottico ed altamente politico, perchè la presenza di Re Giorgio sul trono, presenta oggi e presenterà in avvenire, un vantaggio immenso alla Grecia per quel che riflette la sua condizione di fronte alle altre nazioni.

La «Lega militare» non è più in Atene che un ricordo poco simpatico, e non è piccolo merito del sig. Venizelos di averne fatto sparire anche le tracce.

***

Il progetto (secondo l'*Debats* da cui riassumiamo questi cenni) non contempla la creazione di un Senato. Quello che esistette un tempo non lasciò di sè molta reputazione: si ricorda soltanto che i suoi membri deliberarono a loro favore una indennità doppia di quella assegnata ai deputati.

E' proposta invece la ricostituzione del consiglio di Stato (instituito già con l'antica Costituzione, e soppresso nel 1865) formato da 7 a 15 membri ordinari e da altrettanti straordinari, per i quali sarà incompatibile qualunque altro ufficio dello Stato, municipale od ecclesiastico.

Oltre la elaborazione e l'esame dei progetti di legge, di regolamenti amministrativi; oltre il contenzioso amministrativo, al Consiglio di Stato è affidata la sorveglianza disciplinare suprema su tutta la magistratura.

Vuole il progetto che l'amministrazione, l'esercito e l'armata non siano soggetti alla politica.

Epperò il progetto Venizelos stabilisce che la funzione di deputato è incompatibile con quella di funzionario civile o di ufficiale di mare o di terra di qualunque grado.

Ad assicurare il sano procedimento della giustizia il progetto proclama la inamovibilità della magistratura, e inamovibili vuole pure gli altri funzionari dello Stato, i quali non possono essere revocati, tranne il caso della soppressione di uffici, senza il giudizio di una Commissione speciale, contro il quale è aperto il ricorso al Consiglio di Stato.

Questa disposizione parterà una vera rivoluzione nei costumi politici greci, perchè fino ad oggi ogni nuovo partito, che saliva al potere, conduceva con sè i propri amici e i propri elienti che sostituivano in tutti gl'impieghi i clienti del partito caduto.

E a questa rotazione che si deve, dice la Relazione, lo stato di decadenza delli organismi amministrativi, che ha condotto la Grecia alla crisi dalla quale ancora non è uscita.

Altre proposte si riferiscono alla istruzione popolare gratuita, al numero dei deputati, e alla verifica dei poteri attribuita a una Commissione speciale di alti magistrati designati dalla sorte.

Gli stranieri potranno, secondo il progetto, entrare come funzionari in determinati uffici.

Infine, circa le dogane, un articolo del progetto propone si possa in casi eccezionali applicare il *cotenzaccio*, che l'Italia ha insegnato agli altri Stati.

Come si vede, si tratta di un progetto organico, politico amministrativo, che conferma la fama meritata di uomo di Stato nel signor Venizelos.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Atene,** 22 — Il colonnello Lapathiotis, recentemente arrestato, è stato ascolto dal consiglio di inchiesta.

(S) **Londra,** 22 — Il gruppo parlamentare nazionalista irlandese, pur riconoscendo che le circostanze sono mutate dopo il giubileo della Regina Vittoria e l'incoronazione di Edoardo VII, dichiara che non è ancora venuto per gli irlandesi il momento di unirsi agli altri rappresentanti dei sudditi del Re per celebrare la incoronazione di Giorgio V. Tuttavia, alla vigilia dell'attuazione dei desideri dell'Irlanda, il gruppo esprime al Re Giorgio gli auguri e la convinzione che quando egli si recherà in Irlanda, gli irlandesi lo riceveranno con entusiasmo.

(S) **Madrid,** 22. — La Famiglia Reale partirà il 4 marzo p. v. per Siviglia ove, come per consuetudine si tratterrà fino alle feste di Pasqua.

Nella Macedonia

(S) **Atene,** 22 L'*Agenzia d'Atene* pubblica: Ieri due tiratori greci di guardia alla frontiera di Ligaria cadevano in una imboscata e furono uccisi dai soldati turchi che tirarono contro di loro quindici colpi d'arma da fuoco. I soldati greci furono uccisi in territorio ottomano ma, per secondo preventivo tra gli ufficiali greci e turchi alle due frontiere, i soldati greci erano autorizzati ad attraversare in quel punto la frontiera per rifornirsi di viveri.

A Gruzovali sul territorio ottomano, nello stesso modo, i turchi attirarono quattro soldati greci facendoli poi prigionieri e inviandoli nell'interno.

DA PARIGI

(*Nostro Fonogramma*)

PARIGI, 23 (ore 0.20). — Nei circoli politici francesi è stata accolta con soddisfazione la notizia della fine della vertenza russo-cinese. Di tale vertenza si prevedeva, del resto, fin dal principio una soluzione amichevole.

Il *Temps* afferma stasera il suo compiacimento per la pacifica soluzione della vertenza, e prende atto delle smentite dei giornali russi e tedeschi al suo articolo dell'altro giorno, nel quale affermava che la stampa tedesca, incitando la Russia ad occuparsi dell'Asia orientale, tendeva a distrarre l'attenzione dell'Europa dall'Asia occidentale.

Secondo un dispaccio da Pietroburgo, la stampa russa avrebbe accolto la notizia dell'accordo con mediocre soddisfazione.

— Iersera ebbe luogo il banchetto della festa della pace sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Italia sen Tittoni.

Notavasi il sig. Piccioni rappresentante del Ministro degli esteri Sig. Pichon, il principe Ruspoli, primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, il prof. Richet della Facoltà di medicina, il vice-presidente del Comitato di Berna Arnaldo il segretario generale della delegazione della Società per la pace Lefuyer e molti altri.

Lefoyer lesse numerose adesioni. Il prof. Richet diede quindi il benvenuto a tutti coloro che parteciparono alla manifestazione.

Parlò poscia l'on. Tittoni, il quale lodò i pionieri che preconizzarono l'idea della pace, ed aggiunse che il successo più notevole di questa idea risiede non solo nei congressi e nelle conferenze, ma nella educazione dei popoli.

Fece quindi allusione all'ultimo discorso pronunziato alla Camera dal Ministro Pichon, ricordando che nel 1904 egli stesso alla Camera italiana aveva che nel mondo vi è qualche cosa di nuovo e che si è prodotta un'evoluzione nuova nello spirito dei popoli per rendere impossibile la guerra.

L'on. Tittoni concluse portando un toast al Presidente della Repubblica Fallières. L'Ambasciatore d'Italia fu applauditissimo.

Indi il sig. Piccioni ricordò i servizi resi alla idea dell'arbitrato dal Ministro Pichon.

— Il *Journal des Debats*, a proposito del conflitto russo cinese scrive: Siamo doppiamente lieti della risposta conciliante della Cina. Essa costituisce un nuovo peggio per il Gabinetto di Pietrobugo e smentisce gli oscuri prognostici che erasi creduto di poter fare sull'esito dell'*ultimatum* del 13 febbraio. Ci è tu essa permesso di sperare che il Governo cinese non si abbandonerà a correnti xenofobe.

La salute pubblica in Francia

(S) PARIGI, 22 — Il Min. Interni informa che l'ispettore dell'igiene del dipartimento dell'Oise, che si è recato a Doumiers per una inchiesta sui decessi per infiattia sospetta, ha telegrafato che non si tratta di infiattia contagiosa e che non vi ha timore nè di colera, nè di tifo. (*Vedi 2ª pagina*).

Russia e Cina

(S) **Pechino,** 22. — Il Wai-On-Pu ha diretto ai ministri della Cina all'estero la seguente circolare.

In data del 18 della prima luna (16 febbraio 1911) il Ministro di Russia ha consegnato una nota contenente sei richieste. Il cui tono è molto duro ed il cui testo è probabilmente uguale a quello, che è stato pubblicato a Pietroburgo.

Ecco i fatti che si riferiscono al primo reclamo: Cedendo alla sollecitazione dei commercianti cinesi non avevamo chiesto al Governo russo di prorogare la riscossione delle tasse sui prodotti cinesi fino al di là della zona di 100 *li* (50 chilometri) della frontiera cinese. Ora ci ha già promesso di accordare tale concessione a condizione che, specificassimo gli articoli, perchè ci su potesse prendere la sua determinazione.

Ora a Russia si lamenta che non vogliamo imporre limiti sul diritto di stabilire una tariffa autonoma. Si tratta evidentemente di un equivoco da parte sua.

Per quel che riguarda gli altri cinque punti, quantunque questi trattino sul trattato, tendono a avvisare ancora ciò che la Russia aveva già ottenuto mentre noi rispettiamo scrupolosamente il trattato Per conseguenza noi abbiamo risposto al Governo russo che non abbiamo nulla da opporre ai vantaggi di cui la Russia deve godere conformemente alle stipulazione del trattato». Per quel che riguarda gli incidenti che avvengono sulle frontiere dei due paesi, noi dentì che avvengono sulle frontiere dei due paesi, noi abbiamo sempre ordinato in modo formale che essi abbiano sempre ordinato in modo formale che essi vengano amichevolmente risolti. Se i rapporti presentati dalle autorità locali delle due parti presentano qualche differenza e causano perciò dispute reciproche sarebbe facile risolvere tale questione in qualsiasi momento, ed è inammissibile considerare questi piccoli incidenti come una violazione del trattato da parte nostra. Tutti i lamenti de Governo russo sono veramente incomprensibili.

L'espressione della Russia «che si riserva ogni libertà di azione» ha evidentemente la mira di non voler continuare le buone relazioni con la Cina.

Se la Russia ha un tale punto di vista, ciò è veramente molto spiacevole. Noi ci facciamo dovere di dichiararvi che la Cina osserva sempre scrupolosamente il trattato in vigore ed è animata da spirito conciliante per risolvere tutte le questioni pendenti con lo scopo di tutelare gli interessi reciproci e di consolidare i vincoli di amicizia tra i due paesi.

Noi riteniamo ancora che se la Nota consegnata dal Ministro di Russia contiene minaccie, ciò significa che la Russia vuole cercare ad ogni costo un motivo di lite, poichè tutte le ragioni che essa invoca sono prive di base.

Se vi vengono richiesti schiarimenti, vogliate far nota ampiamente tutta la verità dei fatti, sia per togliere qualsiasi dubbio, sia per avere un giudizio equo dall'opinione pubblica.

Non supponiamo che lo scopo della Russia sia di prendere in tempo positione per la prossima revisione del trattato; ma per questa questione noi stiamo facendo ricerche e studi e biografia che giudichiamo circa l'opportunità delle circostanze e non siamo pertanto ancora sicuri di proporre la completa modificazione delle disposizioni del trattato. Di ciò è stato informato il Ministro della Russia.

(S) **Pietroburgo,** 22 — La *Novoie Vremia* stima che la nota della Cina sia evasiva e poco soddisfacente

Il giornale dichiara che essa non dà alcuna risposta categorica e cerca di fare guadagnare i malfattori. Gli altri giornali dimostrano lo stesso malcontento.

(S) **Londra,** 22. Secondo una nota comunicata alla stampa un telegramma ufficiale russo giunto oggi a Londra annunzia che la risposta cinese alla nota russa è considerata in massima soddisfacente.

PARLAMENTI ESTERI

I rapporti tra Italia e Austria

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest,** 22 — (*Delegazione Austriaca*) — Si discute il bilancio degli esteri. Il delegato *Grabmayer* rileva che le Delegazioni quest'anno discutono sotto l'incubo dei *dreadnoughts*. Alla domanda contro chi si fanno gli armamenti, l'oratore risponde: «contro nessuno e contro tutti». L'Austria Ungheria è lontana da qualsiasi tendenza aggressiva. Noi non vogliamo che conservare in pace ciò che è nostro. I nostri armamenti sono diretti contro chiunque volesse violare gli interessi vitali della nostra Monarchia, oppure minacciare i nostri legittimi possessi.

Un accordo tra tutte le grandi Potenze, o almeno tra l'Austria Ungheria e l'Italia, circa la cessazione o la riduzione degli armamenti, sarà un tentativo ideale; un risultato pratico non si può attendere a tale proposito e pel momento non possiamo impedire la continuazione degli armamenti di qua e di là dei confine.

Dobbiamo però reagire con tutte le forze contro le cause che agli aumenti dei preparativi bellicosi danno un carattere allarmante: dobbiamo far sì che nell'opinione pubblica avvenga un mutamento, il quale escluda persino il pensiero della possibilità di un conflitto tra i due Stati alleati. Le navi da battaglia e le fortificazioni perdono il loro significato inguerre, quando la terribile immagine di una guerra futura tra l'Austria Ungheria e l'Italia venga riconosciuta da tutte le popolazioni al di qua e al di là delle Alpi, come frutto di un delitto pericoloso.

Per raggiungere questa mata desiderata da tutti gli uomini assennati la diplomazia ha bisogno della cooperazione e dell'appoggio di tutti i fattori che hanno un'autorevole influenza sull'opinione pubblica.

L'oratore rileva che il suo ultimo discorso tenuto nelle Delegazioni ha trovato una forte eco in Italia.

Prendendo le mosse dal discorso dell'on. Bissolati l'oratore dichiara che già una discussione in proposito significa metà della strada fatta verso l'accordo: noi proponiamo agli onesti di reagire con aperta sincerità senza volere nulla abbellire o celare contro le critiche fatte in Italia al suo discorso. Se in Italia si assicura che non v'è irredentismo di sorta e che i discorsi dei guerrafondai tenuti a Firenze non sono da prendersi sul serio, tanto meglio; l'oratore accetta con lieto di tali schiarimenti di buon grado e con grande animo, ma se fu lui rimproverato di essere stato troppo pratico quando parlò della abbominevole specie guerrafondaia dello Stato maggiore, non può ritirare neanche una parola dal suo avvertimento: che qualsiasi tentativo di toccare i nostri possessi nel Trentino, condurrebbero ad una guerra cruenta in cui si tratterebbe di morte e di vita.

Non è ovvio mettere in confronto la posizione della Francia di fronte all'Alsazia «Lorena» e per il motivo della comunanza di razza tentare di acquistare territori che da secoli appartengono alla Corona di Asburgo e fanno parte naturale, integrante, indispensabile della Monarchia.

Anche l'irredentismo manuscito è un elemento di separazione e di dissoluzione: esso produce un'inquietudine permanente e perturbativa che indebolisce e mette in pericolo la piena efficacia dell'alleanza diplomatica.

Per questo omocerne poi il rimprovero che l'oratore abbia tenuto troppo poco conto dell'importanza della manifestazione che ebbe luogo nel Municipio viennese, nello scorso novembre. L'oratore dice: Indubbiamente il vice-borgomastro, dottor Porzer ha emesso un giudizio forse offensivo per gli italiani.

La presa di Roma è il corollario necessario di un processo storico: è l'epilogo di quel movimento che, rappresente con cui una nazione di alto ingegno rivendicò la libertà nazionale e la propria autonomia. Che i nostri clericali, per quanto si tratta del potere temporale, non condivano il nostro modo di ci vedere, chi vorrà farne loro una colpa? Ma questo è in fatto assai secondario.

***

Grammayer prosegue: ciò che è essenziale è che perfino i clericali più sfegatati rispettano il fatto divenuto immutabile e che nessun cattolico, per quanto zelante egli sia, pensa ormai più affatto ad una restituzione di *Romagna*, ma piuttosto ad arbitrare a tale scopo complicazioni guerresche. Del resto la manifestazione di Vienna non fu un attacco, ma bensì una reazione contro la offesa irritante al sentimento cattolico da parte del Sindaco di Roma.

Fu pienamente approvato tutto ciò che l'oratore disse sul modo con cui si deve coltivare la nazionalità italiana in Austria; in Italia però si hanno riguardo al trattamento fatto agli italiani in Austria, idee che non corrispondono niente affatto alla realtà delle cose. Un vero torto vi è stato nell'aspra questione della Università, la cui ovvia soluzione è oggi già assicurata.

Quanto avvenne circa la questione dell'autonomia del Trentino non fu prudente, ma non costituisce neppure un torto. Anche riguardo a questa questione l'eccitazione fu senza fondezia nell'avvenire: se un giorno si realizzerà l'accordo tedesco-boemo, allora forse la forma di autonomia nazionale scelta per la Boemia ci servirà di esempio.

Anche dei tentativi fatti di quando in quando per reprimere l'irredentismo nostrano a forza di tribunali o di polizia, l'oratore vuole parlare apertamente: «Come i tedeschi dell'Austria, che, ad onta delle barriere politiche, si sentono spiritualmente uniti con tutti i tedeschi e partecipano con vivo interesse a tutto ciò che riguarda la loro cultura e nella scienza, proprio così deve essere lecito anche agli italiani di sentirsi e dimostrarsi quali figli della grande e nobile nazione, che venera in Dante Alighieri il creatore della sua lingua e il proprio vessillifero spirituale. Gli italiani in Austria devono però essere sempre pronti della loro cittadinanza di Stato e dei loro doveri quali cittadini austriaci.

Il primo di essere di ogni atto di tradimento biasogna vedere se hanno fondamento fare altrimenti è come prendere i passeri a cannonate.

***

Grabmayer critica poi i terrori commessi di tratto in tratto dalla polizia, ma vorrebbe scanonire gli italiani in Austria di non alzare i loro avversari mediante azioni dimostrazioni come in occasione della festa del centenario del Tirolo e a non togliere agli amici della nazionalità italiana, la possibilità di calleggiare i loro giusti postulati. L'oratore afferma che il rispetto per la nazionalità italiana sia oppressa è assolutamente infondato.

La decisione umanimemente presa dalla Dieta del Tirolo di introdurre la lingua italiana quale materia obbligatoria nelle scuole medie tedesche del Tirolo, è la prova più splendida di quanto il Tirolo sia alieno da qualsiasi mancanza di stima per l'idioma italiano. L'oratore accenna al buon accordo esistente in seno alla Giunta provinciale del Tirolo, come pure si fatto che per lo più e deliberazioni della Dieta si basano su equi compromessi. Discutendo le condizioni del Litorale, l'oratore deplora il recente discorso del delegato dotti. Bertoli, in cui egli riscontra un tono non pari ad un cittadino tanto amato, che ormai gli sembra che si debba rinunciare a raggiungere i buoni rapporti cogli italiani di tale colore politico.

***

Grabmayr ringrazia il Pittoni che durante la seduta della Commissione contestò al delegato Bartoli il diritto di avere parlato a nome di tutti gli italiani del litorale.

L'oratore accenna a quanto lo Stato fece per Trieste e rileva che gli sforzi dei deputati cercano colà invano di ottenere dal Comune di Trieste le erezione di una scuola popolare slovena. Così procedono gli italiani quale maggioranza dominante, e ancor peggio è quello che gli italiani fanno come minoranza dominante in Istria, dove gli italiani costituiscono una decisa minoranza di fronte agli sloveni ed ai croati; il che resta un esempio deplorevole di scioviniamo e di intolleranza nazionale.

Nella Dieta e col campo scolastico gli sloveni dell'Istria soffrono un trattamento ingiusto.

L'on. Brunialti ha varcato senz'altro i giusti limiti quando ha voluto pretendere che gli italiani da soli debbono sentire una lotta impari contro i tedeschi del Tirolo e contro gli sloveni dell'Adriatico. A nessuno venne in mente di reprimere la lingua e la cultura italiana nei paesi abitati dagli italiani in Istria.

Gli italiani del litorale dovranno concedere agli sloveni la stessa parità di trattamento che i tedeschi hanno già da lungo tempo concesso di buon grado agli italiani del Tirolo.

***

Per quanto concerne le vecchie querimonie della mancata visita dell'Imperatore a Roma, l'oratore non può a meno che rilevare risentimento degli italiani, ma essi dovrebbero anche capire che al riguardo manca in proposito ogni tendenza offensiva verso la Real Casa e verso gli italiani e dovrebbero dimenticare i magnanimi sentimenti del cavalieresco Monarca che sullo storico terreno lagunare porse la mano di amico al Sovrano del giovane unito Regno.

Del resto con qualche pazienza e buona fede si può sperare che l'irritazione per ritchetta internazionale troverà una soluzione soddisfacente.

Alla domanda che il dep. Suess gli ha rivolto nel *Corriere della Sera* circa la politica austro-ungarica di fronte all'Italia si inspiri proprio a veri sentimenti di amicizia, l'oratore vuole rispondere con un sì.

Il conte di Aehrenthal si è proposto di continuare a coltivare le buone relazioni con l'Italia, quale compito precipuo della politica austriaca iniziata già dal suo predecessore. Non si potrà addurre alcun caso in cui i rappresentanti austriaci con l'estero abbiano deviato da questa direttiva.

Ciò che turba non è da ricercarsi nei Gabinetti: non i governi hanno bisogno di una intesa o di un riavvicinamento con i popoli.

In questo senso l'oratore crede di poter constatare un lieto progresso, ed un lieto sintomo si riscontra nel modo con cui il marchese di San Giuliano parlò alla Camera dell'irredentismo.

Altro sintomo è il cambiamento di atteggiamento della grande stampa italiana tanto che a Milano, una volta sede principale della «irredentista», recentemente circoli seri poté venir presa in considerazione la creazione di un Comitato di amicizia austro-italiana, la quale azione pur troppo in seguito alla malaugurata morte del lago di Garda subì una interruzione incresciosa.

Si ha pertanto l'impressione che nella opinione pubblica in Italia sebbene lentamente e gradatamente, ma inconfondibilmente vada maturando il concetto che l'idolegato Sustersic ha torto dando ancora all'irredentismo italiano l'importanza che ebbe una volta.

L'oratore ricorda che una mozione del professore Avv. Egidi Biderì fu approvata dal Consiglio di Como el luglio scorso, in cui il programma di questo scienziato politico radicale raggiungedevolissimo al imperialismo con già sull'irredentismo di vecchio stile che aggogna alla restituzione per via guerresca di Trento e Trieste.

Masaryk (ceco) dichiara che la dichiarazione fatta è parlato molto contro l'Italia e ciò proprio nell'anno 1911 nel quale l'Imperatore stesso, a quanto si sappiano, si prepara ad capitanare al Regno Unito le sue simpatie.

L'oratore deplora questo fatto e coglie l'occasione per esprimere la sua simpatia verso l'Italia.

Masaryk critica quindi la politica estera del conte Aehrenthal e continua la sua campagna sui falsi documenti di Belgrado.

Conte di Aehrenthal (Ministro Esteri) respinge di nuovo energicamente le assolute fantastiche di Masaryk e rileva che l'inchiesta fatta ha dimostrato assolutamente infondate le accuse di attitudine scorretta mosse alla Legazione austro-ungarica di Belgrado.

Il ministro ripete che l'annessione non fu decisa in seguito alle informazioni ricevute dalla Serbia, ma a causa dei gravi motivi politici da lui spiegati due anni fa ed approvati all'unanimità dalle Delegazioni.

Il ministro dichiara che è strano che il Masaryk cerchi gli autori dei falsi documenti nella diplomazia austriaca, invece che in certi circoli, situati naturalmente al di fuori dei Governi, ai quali displacque il ristabilimento delle buone relazioni con la Serbia, che si è effettuato rapidamente dopo la crisi dell'annessione, a favore del quale il ministro ha fatto il suo meglio. (*Applausi*).

Trenic Pavica (croato) dice che secondo la sua opinione i sentimenti della nazione italiana non concordano con i discorsi dei diplomatici. E' lecito obiettare chi nel momento critico sarà più forte in Italia, la pubblica opinione aizzata spesso dai giornalisti di minor cultura o gli uomini di Stato.

Certo dipende in parte anche dalla politica degli uomini politici austriaci. Il miglior mezzo per far tacere le voci irredentistiche in Italia e in Austria è di far valere la giustizia e la libertà e di rinunciare ad ogni tendenza germanizzatrice.

Benchè sappia quanto i suoi connazionali dell'Istria e del litorale abbiano a soffrire dagli italiani, la libertà e la giustizia costano molto meno delle *Dreadnought*; allora anche la nostra alleanza diplomatica con l'Italia diverrà una alleanza di nazioni.

Se siamo animati dunque da buona volontà, possiamo da questa parte evitare una guerra.

Nella conclusione del suo discorso viene a parlare del tanto discusso istituto di San Girolamo a Roma, che egli dice sino ad oggi è rimasto lontano dal suo vero scopo. Vè in ciò una lesione ai diritti dei croati e sarebbe tempo di por fine a questo scandalo.

Anche nel perseguitare il fi glagolitico, Roma e Vienna si danno la mano. Lo scopo è la intenzione di proibire il rituale croato nelle chiese, ma ripetutamente tali tentativi andarono a vuoto per la costanza della nazione croata. Se Roma vorrà generalizzare il suo tentativo sulla Dalmazia e sul Litorale, un tale fatto potrebbe avere conseguente imprevedibili.

L'oratore prega il Ministro di voler intercedere presso il Vaticano, perchè sia data sodisfazione ai desideri della nazionalità croata.

Chiari, tedesco liberale, dichiara a nome della maggioranza, di riconoscere la buona fede del Masarik ma di respingere ogni ulteriore discussione della faccenda dei documenti falsi, giacchè ciò potrebbe compromettere i rapporti di buon vicinato con la Serbia.

I tedeschi vogliono che l'Austria corrisponda pienamente ai suoi doveri di alleata.

Noi vogliamo, siccome nelle crisi recente la Germania i stette a fianco, essere in grado di fare altrettanto in caso analogo. Il fatto che la Germania ell'Austria hanno fatto causa comune ha negli ultimi anni conservato la pace.

L'oratore spera fermamente nel rinnovamento della triplice. Il premio di essa, cioè l'alleanza fra l'Austria Ungheria e l'Italia, è assicurato per lungo tempo mediante legami indissolubili. Dobbiamo far di tutto perchè non sorgano malumori in Italia, ma non possiamo fare una politica sentimentale, giacchè non v'è politica che non si basi sulla reciprocità.

Non si deve lasciare che l'Austria Ungheria divenga inferiore di fronte all'Italia; perciò i tedeschi liberali voteranno i crediti, che sono assolutamente necessari per il rinforzo della Monarchia.

Dopo un discorso di *Soukup*, (soc. boemo) la discussione viene aggiornata a domani.

Il voto per la questione bancaria

Budapest, 22. Dopo 31 sedute nelle quali hanno preso la parola tutti i deputati dell'opposizione si è venuto ai voti.

Il passaggio alla discussione degli articoli è stato approvato con 155 voti contro 66. Ciò dimostra la poca forza dell'opposizione.

La discussione degli articoli durerà ancora qualche settimana, perchè vi sono oltre 40 emendamenti, gui quali l'opposizione chiederà appelli nominali. Si spera la pavefazione della convenzione, che ha provvisorio l'accordo provvisorio con l'Austria fino al 31 maggio.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 22. — *Camera dei deputati*. Seduta del mattino. — Fu terminato la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Nel pomeriggio non terrà seduta.

In seguito della discussione sulla impostazione in cantiere delle due nuove corazzate avrà luogo domani.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 22. *Camera dei Lordi* Lansdowne annuncia che presenterà presto un progetto per la riforma della Camera dei Lordi.

Si ritiene che tale fatto sia la risposta dell'opposizione al progetto del Governo circa il veto della Camera dei Lordi.

— (S) **Londra.** 22. La dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Lordi dal marchese di Lansdowne crea una situazione interessante. E' possibile che mentre la Camera dei Comuni si occupa della discussione degli articoli del *Parliament bill*, la Camera dei Lordi discuta il progetto di riforma della Camera stessa.

Gli unionisti si credono che il progetto contenuto da Lord Lansdown porrà il Governo nell'imbarazzo, perchè il Governo si è impegnato ad affrontare la questione della riforma e non può quindi considerare con indifferenza le proposte contenute nel progetto dei Pari relative alla riforma, mentre il partito del lavoro e molti radicali si oppongono a qualsiasi riforma.

D'altra parte i liberali credono che il marchese di Lansdowne troverà difficoltà per persuadere i Lordi ad approvare il progetto di riforma democratica, perchè la maggioranza dei Pari preferirà il progetto che abolisce il diritto di *veto* al progetto che riforma la Camera.

— (S) **Londra.** 22. *Camera dei Comuni*.Si riprenda la discussione del progetto di legge per l'abolizione del diritto di *veto* della Camera dei Lordi.

La discussione procede anche più animata di quella di ieri.

Frederick Smith, giovane oratore di partito conservatore, attacca vivamente il progetto di Governo. Dopo aver analizzato i risultati delle elezioni politiche l'oratore dichiara che una metà del popolo inglese appoggierà l'Opposizione nella resistenza, per quanto questa sia accanita alle proposte del Governo. (*Applausi nei banchi dell'opposizione. Harità sui banchi ministeriali*).

Wyndham fa rilevare che nessuna soluzione adel problema sarà definitiva o durevole se essa non sarà fatta di comune accorso; perciò invita il Governo ad esaminare le proposte dell'opposizione.

L'oratore aggiunge che se il Governo si rifiuta di considerare la questione della sozione di comune accordo ed è risoluto ad entrare nella via della rivoluzione il cui termine è sconosciuto, l'effetto inevitabile di ciò sarà che presto o tardi il progetto del Governo rimarrà nullo.

Wyndham termina dichiarando che l'opposizione lotterà contro la distruzione dell'indipendenza della Camera dei Lordi e persevererà nel suo progetto di riforma.

Winston Churchill (Min. dell'interno) dichiara che l'abolizione del diritto di veto nella Camera dei Lordi è indispensabile per la vita del partito liberale. Se il Governo accettasse l'invito di Wyndham ed entrasse in negoziati con l'opposizione sulla questione della riforma, non avrebbe nessun diritto di chiedere il favore dei fautori. (*Applausi prolungati sui banchi ministeriali*).

Churchill termina difendendo il progetto del Governo il quale è molto più moderato e meno rivoluzionario delle proposte presentate dall'opposizione Il Governo non trascurerà alcun passo necessario per assicurare che il progetto divenga sollecitamente legge. (*Applausi*).

Il progetto per l'abolizione del diritto di veto della Camera dei Lordi viene quindi approvato in prima lettura con 351 voti contro 227.

La proclamazione del risultato del voto è stata ha da applausi prolungati.

I deputati ministeriali si mostrano assai sodisfatti per la grande maggioranza ottenuta dal Governo.

Allorchè il Primo Ministro H. H. Asquith lascia il banco dei ministri ed attraversa l'aula per recarsi a presentare formalmente alla presidenza il progetto sul voto, viene salutato da calorosi applausi di tutti i deputati ministeriali, i quali si alzano in piedi e dei loro seggi mandano entusiastiche acclamazioni.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 22 Febbraio contiene:

RR. DD. n. DXII e DXIII (parte supplementare) riflettenti: Radiazione di fortificazioni dello Stato ed assegnazione in uso gratuito di colonia agricola.

RR. DD. n. 8, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Cuglia del Colle (Bari).

R. D. concernente le dimissioni e la nomina di membri componenti il Consiglio dell'emigrazione.

Movimento degli affari esteri: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. della guerra 3d. id.

Ministero della pubblica istruzione: Ordinanze per gli esami di abilitazione a insegnamenti speciali.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Vicenza, 22. — Si ha da Asiago che ieri sera un violento incendio scoppiò nalla caserma del primo regg. Alpini. I soldati dovettero per salvarsi saltare dalle finestre. Scoppiarono migliaia di cartucce, che si trovano negli zaini. Bruciarono pure del fabbricato andò distrutta. I danni si fanno ammontare a L. 100.000.

Torino, 22 (ore 17.30): Continuando il miglioramento di S. A. la Principessa Clotilde stasera col diretto delle 23.55, il Principe Luigi Napoleone ripartirà per Parigi.

Sciopore di operai all'esposizione di Torino

Torino, 22. (ore 15.55). — Stamane si è iniziato lo sciopero degli operai dell'Esposizione. Lavorano solamente un centinaio di carpentieri forestieri addetti ai padiglioni dell'Inghilterra, i quali sono stipendiati dalla Impresa da patti contrattuali speciali. Questa astensione, le cui cause sono ignorate dalla maggioranza degli scioperanti, suscitò vivissimo malumore, specialmente tra i carpentieri degli altri cantieri, i quali aderirono all'agitazione per solidarietà essendo essi compensati con altre paghe, giungenti fino a cento lire al giorno.

Le autorità hanno energicamente provveduto alla tutela dell'ordine. Numerosissime pattuglie di guardie e carabinieri perlustrano i dintorni dell'Esposizione. Inoltre un battaglione fa a disposizione del commissario Pelotti, capo dell'ufficio di P. S. dell'Esposizione.

Finora nessun incidente, salvo una chiassata di fischi contro un carpentiera francese, lavorante alla ripresa del padiglione della Legione di Nelle scienze. Il commissario Polotti indusse i dimostranti ad allontanarsi.

La distinzione è unanime nel deplorare questo sciopero inconsulto, provocato da operai stranieri.

Italia Centrale.

Livorno, 22. Lungo la ferrovia Livorno-Vada, tra le stazioni di Castiglioncello e Vada, è caduta stanotte parte del ponte in muratura detto «degli cadetti». Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia. Il servizio continua sopra un solo binario. Si procedè ai lavori di riparazione, che dureranno una quindicina di giorni.

Volterra, 22. — Stamani hanno avuto luogo le onoranze al P. Prospero Lotti che compirà il suo 75° anno di età e 50 anni di insegnamento tra noi. Una vera folla di cittadini si è recata a porgere omaggio al venerando uomo. Il simpatico atto della Giunta al completo sottoprefetto, il presidente del Tribunale, tutte le altre autorità sono intervenute alle onoranze. La Accademia dei Sepolti ha offerto una bellissima medaglia d'oro.

Volterra inaugurerà un busto in marmo del suo concittadino che certamente la onora.

Avrà luogo anche un banchetto, e stasera il P. Alfani terrà al R. Teatro una conferenza con proiezioni.

Italia Meridionale

Napoli, 22. (ore 17.45). — Oggi il chirurgo dentista dr. Michele Longo sfrontò in via Toledo, presso la Galleria Umberto I, lo studente di medicina Nicola D'Alfano e gli inferì una pugnalata all'addome dandosi poi alla fuga. La causa del delitto va ricercata nella gelosia.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dove i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Salerno, 22. — Una vettura tramviaria, transitando stamane per il Corso di Vietri sul Mare investì la corriera postale, sulla quale si trovavano alcuni viaggiatori e il procaccia Pasquale Venieri. Tutti furono sbalzati al suolo. I viaggiatori riportarono leggiere contusioni, ma il povero Venieri, travolto sotto le ruote, fu raccolto in uno stato gravissimo e poco dopo spirò.

Bari, 22. — Una feroce scena ha avuto luogo la notte scorsa tra alcuni pregiudicati noti per i loro precedenti sanguinari. Tal Giuseppe Amoruso, volendo difendere un suo fratello storpio dalle contumelie di una comitiva di giovinastri, fu dagli stessi percosso brutalmente a pugni e pedate. Intervennero il padre dell'Amoruso e il bidello Giorgio Albergo. La mischia si fece generale. Tutti i rissanti rimasero feriti. La peggio toccò all'Albergo che da una terribile coltellata ebbe perforato il polmone. Fu trasportato in fin di vita all'ospedale.

Taranto 22 (Karloc). Per i fatti dolorosi avvenuti l'ultimo dell'anno scorso in seguito alla nota sommossa non ancora fu pronunciata la sentenza definitiva.

Trattanto il Commissario di P. S. cav. Giuffrida è stato trasferito a Bologna e il delegato Lazzazzera a Matera.

I ferrovieri hanno tenuto una riunione e votato un ordine del giorno.

(Un ordine del giorno dei soliti fatti a macelinetta, che il nostro corr. poteva risparmiare a noi e che ad ogni modo risparmiamo ai nostri lettori. Semplice i ferrovieri tarantolino non fanno altro. tutto l'anno che riuniri di sera per formare ordini del giorno, i quali dimostrano che fra di loro c'è uno specialista nel genere' *N. d. D.*)

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e del Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 23 febbraio colle sotto-indicate stazioni.

Koenig Albert, con Capo Mele e Palmaria — *Perugia*, con S. Giuliano di Trapani — *Ulionia*, con Cozzo Spadaro e Forte Spuria — *Ocania* e *Madonna*, con Ponza.

LE FESTE CINQUANTENARIE

La mostra del ritratto

(S) **Firenze**, 22. — Benchè sia del Ritratto italiano, la mostra che sta per inaugurarsi a Firenze non sarebbe potuta riuscire adeguata al suo scopo artistico e storico senza la partecipazione delle gallerie e delle collezioni straniere che possiedono opere di artisti italiani, o eseguite all'estero, o tramigrate dall'Italia. Sono già state annunciate le opere provenienti dall'Austria e dalla Russia.

La Germania contribuisce anch'essa alla mostra con quadri di prim'ordine concessi da Berlino e da Dresda. S. M. l'Imperatore Guglielmo II ha consentito che dal *Kaiser Fredrichs Museum* — diretto dal prof. Bode — siano mandati il celebre *Dal Borro* di Andrea Sacchi, il *Ritratto di vecchio*, già attribuito al Velasquez e la *Giovenna Parolini Guicciardini*, di Agostino Caracci. Da Dresda il direttore di quella Pinacoteca, prof. Posse, ha promesso l'invio del *General Palffy*, di G. M. Crespi, di un quadro di Bartolomeo Passarotti e della *Principessa Elisabetta di Sassonia* opera di Pietro Rotari.

Nè minore premura hanno mostrato le autorità Francesi; in seguito alle trattative condotte dal nostro Ambasciatore, on. Tittoni, il Segretario di Stato per le Belle Arti, signor *Dujardin-Beaumetz*, ha permesso che dalle Gallerie di Versailles vengano a Firenze due importanti ritratti del periodo Napoleonico: la *Pauline Borghese* del Lefèvre a la *Elisa Baciocchi* del Gerard. I visitatori della Mostra avranno l'occasione di confrontarli con la *Barbichi* di Lorenzo Tofanelli, che viene da Lucca, e con la *Borghese* del Kinsley, concessa dal Principe don Scipione Borghese.

Tre i quadri dei Musei di provincia va segnalato un ritratto della *Canstrica Grassellini*, opera della Vigée Lebrun, che è mandato da Rouen, ed un *Antonio Canova*, eseguito dal Tadeo, esistente, a Montpellier. Così gli artisti e le figure del Primo Impero si presentano in gruppo sempre più completo

NOTE AGRARIE

La luna ed il travaso del vino

Influisce la luna sul travaso del vino?

Ecco una domanda ch'è opportuna in questo momento, imperocchè molti cantinieri non si decidono a travasare vienta avere osservato la fasi della luna, cioè se è « buona » o « cattiva » intendendosi per buona la luna « calante » e per cattiva la luna « crescente ».

Ora scienza ed esperienza hanno assodato che tutto ciò non rappresenta che un semlice pregiudizio, imperocchè sull'operazione del travaso la luna non ha proprio niente a vedere.

Piuttosto sul travaso hanno effetto due altre cose che sono le seguenti: la temperatura e la pressione barometrica.

Si deve infatti travasare il vino quando il termometro è il più basso ed il barometro è il più alto possibile.

E la ragione di ciò è chiara. La temperatura bassa nuoce agli esseri organici che vivono nel vino e l'alta pressione barometrica giova ad impedire il rimescolamento delle fecce col vino limpido.

Ecco, perchè nel travasare bisogna guardare non già alla luna, ma al barometro ed al termometro, due istrumenti che non dovrebbero mai mancare in una buona cantina.

Torricziate sui prati stabili

I nostri agricoltori poco conoscono e pochissimo uso fanno dei *torricziati* che sono invece largamente usati in Lombardia ed altrove.

Orbene il *torricziato* costituisce il miglior concime per i prati naturale.

Beninteso che il *torricziato* dev'essere fatto a tempo, cioè d'autunno e preparato oltre che con *terra vergine* con stallatico, fogliame, spurgo di fossi, avanzi vegetali, ceneri, calcinacci ed ogni altra risorsa del podere.

Il *torricziato* va rivoltato almeno una volta durante l'inverno.

Lo spargimento si fa proprio ora in questo momento, diffondendolo uniformemente sulla cotica pratense, che se molto antica è bene *rinfrescare* con una buona ercicatura.

L'effetto del *torricziato* è sorprendente ed indiscutibile sulla produzione del prato che ne viene per lo meno raddoppiata, oltre che migliorata ed affinata.

Fammi povera e ti farò ricca

Mai come quest'anno riesce vero questo antichissimo proverbio, quest'anno in cui generalmente le viti si trovano sotto l'effetto della peronospora e delle altre malattie crittogamiche.

Il potatore di viti quest'anno deve in generale tenersi molto più a corto dell'ordinario, perchè più che pensare alla fruttificazione bisogna provvedere a rinforzare le piante ed a dotarle di legno maturo ed abbondante per l'avvenire. Potando a lungo quest'anno molte vitipierirebbero.

Notizie a fascio

Il *Consiglio Superiore d'agricoltura* finalmente dopo sei anni di riposo è convocato pel 27 corr. alle 10 ant.

Il *bilancio del Ministero d'agricoltura* per l'esercizio in corso ha sorpassati finalmente i 30 milioni.

E' aperto il concorso al posto di direttore della R. *Stazione di bieticoltura*, da istituirsi in Rovigo collo stipendio annuo di L. 7.000.

Il *Ministero dell'interno* ha accordato un sussidio straordinario di L. 300 all'operoso dott. Testa veterinario consorziale di Ceccano (Roma) pei servizi resi in difesa della industria zootecnica.

Il *Ministro d'agricoltura* ha nominato una speciale Commissione, affidandole il compito di studiare il complesso problema del *credito agrario meridionale*.

Si annunzia l'arrivo in Italia di 20 mila buoi... argentini per il primo semestre 1911. La cifra ci sembra forte. Aspettare per vedere.

C. Mancini

Pei grani russi.

(S) **Pietroburgo**, 22. — *Congresso Internazionale degli importatori ed esportatori di grani russi* - Esaurite le sedute dei delegati russi con quelli della Germania e del Belgio, seguono quelle con i delegati francesi e italiani, inaugurate da **Kotnovatsky**, per incarico di Proscrow, Consigliere privato, membro del Consiglio del Commercio dell'industria, delle ferrovie e delle tariffe.

Si discutono le propote di modificazioni ai contratti.

Sostengono gli interessi italiani: Alfredo Profumo di Genova, il cav. Cesare Corinaldi di Torino e Arturo Barzini di Milano.

Viene nominata una sottocommissione per concretare formule conciliative.

Statistica agraria

L'Ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura, pubblicando il fascicolo V delle Notizie periodiche di statistica agraria » dà le definitive dei raccolti del granoturco, dei prati stabili irrigui e dell'uva, nell'anno agrario ora decorso, ed insieme le informazioni sull'andamento delle culture, nei mesi di dicembre e gennaio.

La superficie complessiva coltivata a granoturco maggengo fu nel 1910 di ettari 1.520.500 cioè poco meno di un terzo di quella del frumento e diede un prodotto di quintali 24.690.000, con un lieve aumento in confronto del 1909, in cui si raccolsero quintali 24.159.000. La coltura del granoturco quarantino e cinquantino fu limita a ettari 120.350 che diedero nel 1910 un prodotto di 1.142.000 quintali con un lieve aumento in confronto al 1909, in cui si raccolsero quintali 1.082.000.

I prati stabili irrigui misurano ettari 310.000 di cui 175.000 in Piemonte e 80.000 in Lombardia. Il loro prodotto normale si è calcolato in 22.000.000 di quintali di fieno, nel 1909 si ottennero poco meno di 20 milioni di quintali; nel 1910 quasi 23 milioni.

I resultati definitivi del raccolto dell'uva e della produzione del vino accertati dall'Ufficio per mezzo di ufficiali ed accurate indagini sono i seguenti:

Il raccolto del 1909 fu accertato nella cifra di quintali 96.112.000 di uva e quello del 1910 previsto nella cifra di quintali 53.990.000 si è ridotto a 48.747.000 rappresentando così il 48 % del raccolto dell'anno precedente, il che significa che la diminuzione del raccolto è stata in quest'anno del 52 %, anzichè del 45 come si era previsto.

La produzione del vino per l'anno 1910 è stata calcolata in ettolitri 29.203.000, essa rappresenta una diminuzione di più del 50 %, rispetto all'anno 1909, in cui si ottennero ottenuti 60.000.000 di ettolitri di vino comprendendo in questa cifra anche il quantitativo corrispondente all'uva ed al vino trasformato in alcool.

Agricoltori italiani a congresso

La Società degli Agricoltori italiana ha stamane inaugurato nella propria sede il suo annuale Congresso alla presenza del Ministro di Agricoltura ed di numerosissimi soci. Tra i presenti notiamo i senatori Frascara, Manassei e gli on. Rava, Giunti, Niccolini, Ialtta.

Alle 10 prendono posto alla Presidenza, il ministro di agricoltura, on. Raineri, l'on. Cappelli presidente dimissionario della Società Agricoltori italiani e il prof. Bruttini segretario generale della Società stessa.

Il discorso dell'on. Cappelli.

Si leva primo a parlare l'on. Cappelli, il quale dicendosi lieto che i lavori siano inaugurati dal Ministro di Agricoltura, gli rivolge un elevato saluto anche a nome del Consiglio direttivo. Saluta, pure gli intervenuti e dopo aver accennato alla memoria che lo invade nel trovarsi costretto ad abbandonare la Presidenza del sodalizio aggiunge che lo conforta pensare la lusinga che forse l'opera sua non sia stata inutile nel condurre la Società all'alto posto a cui è giunta nella pubblica stima, e quel che più monta forse non inutile nell'aiutare, da pare in modesta misura, lo svolgimento dell'agricoltura nazionale negli ultimi quindici anni.

L'oratore passa poi ad esporre in rapida felicissima sintesi il resoconto annuale dell'opera sociale, illustrando i lavori svoltisi nell'assemblee precedente. Riferisce le pratiche espletate presso i pubblici poteri affinchè i voti degli agricoltori avessero pronta attuazione. Questi voti sono divisi in vari gruppi: il primo comprende quelli di carattere economico e finanziario, il secondo quelli di carattere tecnico generale; il terzo di carattere tecnico speciale.

L'on. Cappelli passa poi in rassegna le varie iniziative prese dalla Società ed i risultati da questa conseguiti per la lotta contro l'afta, non che per cessare anche in Italia una vera « coscienza forestale » a vantaggio della difesa e della ricostituzione dei nostri boschi e dei pascoli montani

L'oratore continua ricordando l'opera dei Congressi segnitivi a Ferrara e a Padova e la parte presa dalla Società alle esposizioni di Bruxelles e di Amburgo e dopo aver tributato parole di lode per gli uffici di Segreteria e per il laboratorio di analisi chimiche che funzionano in modo veramente esemplare, entra poi a considerare brevemente quella che è stata Potera della Società durante i 15 anni della sua Presidenza. Accenna al progresso fatto in questi tempi dall'agricoltura ed afferma che per ottenere un'agricoltura fruttuosa non basta avere la terra, ma è necessario capitale e scienza nell'impiegarlo. Quindi così continua:

« Il principio che lo, col vostro consenso, ho costantemente seguito, e che lascio quasi in mio testamento alla nostra Società è stato sempre l'agricoltura non è una industria ma è la industri del nostro paese; essa per essere prospera non solo non deve opporsi alla prosperità degli altri, ma deve favorirla. La ricchezza di una classe, di ogni persona,è per naturale necessaria ripercussione. ricchezza dell'agricoltura. l'improvvimento degli altri è sempre improvvimento nostro. »

L'oratore termina esprimendo l'augurio che la Società, dalla quale egli si ritira ed a cui si lega tanta parte della sua vita, rimanga a capo delle sue consorelle, per quel sentimento di equità verso gli interessi di tutti che è arra di prosperità duratura per l'agricoltura.

Il discorso elevatissimo dell'on. Cappelli è accolto da prolungati applausi.

In ultimo il Ministro di agricoltura on. Raineri, invitato dall'on. Cappelli, sorge a parlare dicendo esser doppiamente grato a lui, abituato a trovarsi fra gli agricoltori nella sua veste di studioso, a raccogliere la parola in questo consesso per autorità dell'ufficio che ricopre, e nel disimpegno del quale egli sente tutto il vantaggio che gli deriva dall'esperienza fatta fra gli agricoltori. Rileva che se una coscienza agraria si è andata formando nel paese, ciò deve in gran parte alla Società degli agricoltori che portò alla coscienza del pubblico e del Parlamento i più importanti problemi di economia agraria. A nome degli agricoltori e del Governo porge un saluto di riconoscenza all'on. Cappelli per l'opera attiva e benefica da lui svolta in pro dell'agricoltura del Paese (*vivi applausi*).

Nella seduta pomeridiana il prof. Arturo Bruttini (segretario generale) riferisce appiauditissimo *sul metodo Cuspelli per trattenere l'umidità nei terreni aridi*.

Segue il prof. Moreschi riferendo brillantemente sul tema: *Il problema zootecnico e i doveri degli agricoltori*.

Parlano sul tema il dott. Dentice. il dott. Casalini, il dott. Starzi.

Si vota quindi unanimità il seguente ordine del giorno:

« La società degli agricoltori italiani, mentre plaude all'interessamento del governo per l'incremento dell'industria zootecnica ed alla dottissima relazione dell'illustre prof. comm. Moreschi, tenuta sotto che il miglioramento zootecnico non può essere compito soltanto da un ufficio centrale, ma è necessario sia esso integrato da enti regionali, ciòè dai veterinari che attendono con funzioni zootecniche e sostituirebbe all'applicazione nelle varie provincie delle disposizioni emanate dal ministero. fa voti che al bilancio dell'agricoltura siano finalmente assegnati i mezzi necessari a raggiungere il fine economico sociale che ha il dovere di adempiere con opportuni provvedimenti legislativi i prodotti diretti ed indiretti del suolo. unico espediente per superare efficacemente la crisi del caro viveri ed alleviare con rimedio sicuro il disagio sovvstutto degli umili.

Drammi di terra e di mare

La peste nell'Estremo Oriente

(S) **Pechino**, 21 La situazione dell'epidemia pestifera migliora. La quarantena imposta ai passeggeri europei è stata soppressa.

Il totale dei morti di peste ascende a 19.000.

Terremoto nelle Puglie

Foggia 22 — Stamane alle ore una, due pendoli Stattoni hanno registrato una forte scossa di origine vicinissima, della durata di sei secondi. L'ampiezza del tracciati è di due centimetri. in direzione est-sud-est.

La Peste in Russia

(S) **Londra**, 22 — Mandano da Pietroburgo al *Daily Telegraph* che tre persone sarebbero morte di peste nel nella provincia di Astrakan.

In mare.

(S) **Novorossisk**, 22. — Durante una violenta tempesta sul Mar Nero, il vapore inglese *Adriano* con un carico di grano si è arenato. Due altri vapori sono stati strappati dal pontile. Il vapore *Lownoor* è affondato ed il vapore greco *Alessandro Mesholimos* si è incagliato.

Due marinai sono annegati.

L'acqua ha invaso la linea ferroviaria costiera.

La peste in Francia?

(S) **Beauvais** (*Oise*), 22. — Lunedì scorso la signora Sacomano, di 65 anni, proprietaria a Doudeauville, una sua figlia di cinque anni furono colpite da una malattia inesplicabile. Peggiorando lo stato delle inferme, venne chiamato il medico; ma le due inferme sono morte a qualche ora d'intervallo l'una dall'altra.

Secondo la diagnosi dei medici i due decessi sono avvenuti in seguito a colera bubbonico.

Sono state prese severissime misure profilattiche e l'apparentamento ove i casi di sono verificati è stato disinfettato.

— Stamane a Domeliers, un vecchio di 77 anni ed un bambino di quattro anni abitanti nella stessa casa sono morti in seguito a diarrea. Il bambino è morto pure in seguito a diarrea, ma precedeva questa da un'eruzione di bubboni, che avova fatto credere dapprima a un caso di rosolia.

I due casi sono sospetti e il medico chiamato per rilasciarell certificato di inumazione, ha dichiarato i decessi avvenuti per diarrea colerifforme.

Il dott. Pokart, ispettore d'igiene, si è recato subito sui luoghi per procedere ad un'inchiesta.

Camera di Commercio di Roma

Il Consiglio della nostra Camera di Commercio ha tenuto ieri la sua ordinaria adunanza mensile.

Erano presenti il Pres.dente Tittoni, il Vice-Presidente Ascenzi, nonchè i consiglieri Ascarelli, Blasi, Colombo, Corner, Di Stefano, Garroni, Mancini Camillo, Vanni e Vannisanti.

Assisteva il sggretario generale Setaci.

Il Presidente ha riferito anzutito sull'esito di alcune pratiche compiute in corrispondenza di precedenti decisioni del Consiglio, partecipando fra l'altro:

Le dichiarazioni fatte dal sindaco di Roma per quanto riguarda la costruzione delle strade d'accesso per i Magazzini Generali.

Le intese avute col Ministero dei Lavori Pubblici per le condizioni degli impianti meccanici dei Magazzini stessi.

Gli affidamenti e le assicurazioni ricevute dal ministro degli Esteri per la revisione delle tariffe restrittive all'estero a carico delle nostre provenienze e per la repressione della campagna denigratoria.

In merito poi al progetto di legge sul riordinamento delle ferrovie, alle osservazioni già accennate in altra adunanza ed alle considerazioni e proposte formulate dal consigliere Corner, venne redatta una memoria per riassumere i voti della Rappresentanza commerciale in omaggio del ministro Sacchi pel riordinamento delle ferrovie.

L'assunzio della costituzione di un gruppo parlamentare per la difesa degli interessi commerciali e industriali non poteva non essere causa del più grande compiacimento per la Camera di Commercio di Roma, che in più occasioni ebbe motivo di rilevare come nel campo legislativo tali interessi non siano tenuti in quella giusta considerazione cui hanno diritto, in ragione della loro grande coefficienza sulle sorti dell'economia nazionale.

A seguito pertanto della domanda presentata dai Deputati promotori perchè la Camera di Commercio accolga presso la sua sede l'Ufficio dell'istituendo Gruppo, la Presidenza ha presentato, ed il Consiglio unanime ha approvato, il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio e Industria di Roma « In merito alla dimanda rivoltale dagli onorevoli deputati Incontri nardasco dott. Gino, Monti prof. Ign. Carlo, Odorico dott. Odorico, affin ch'è accolga presso la sua sede gli uffici dell'istituendo Gruppo Industriale Parlamentare:

« Fa p'uno sinzitatto all'iniziativa, che viene finalmente a soddisfare ad una esigenza sempre più profondamente sentita dall'economia nazionale:

« Si dichiara lieta di aderire alla domanda presentatale e disposta a quanto altro è in suo potere per l'attuazione dell'importante provvedimento.

« Fa voti affinchè l'azione attiva ed efficace del costituendo Gruppo riesca ad ottenere che gli interessi industriali e commerciali, i quali rappresentano una parte così importante ed influente nella prosperità del paese, siano tenuti, nel campo legislativo in quella più giusta valutazione e considerazione che a buon diritto essi si attendono:

« Fa speciale inflne alle Commissioni del Regno a caldeggiare ed appoggiare presso i Deputati dei rispettivi collegi così provvida ed encomiabile iniziativa ».

Il consigliere Vannisanti interroga poi la Presidenza per sapere se l'assenza di un Ministro del Commercio abbia i vitata la Camera di Commercio a partecipare nella Commissione da lui nominata per escogitare i mezzi più adatti ad infrenare il crescente rincaro dei viveri in Roma, specie durante il periodo delle imminenti Esposizioni e propone in fine che la Camera faccia intendere il suo dispiacimento per essere stata in tale questione lasciata in disparte, mentre essa avrebbe certamente portato un contributo non trascurabile di utili cognizioni e di pratici suggerimenti.

L'on. Camillo Mancini si associa alla proposta rilevando che l'esclusione della nostra Camera di Commercio è tanto più ingiustificata, in quanto essa aveva già dimostrato il suo volenteroso e solecito interessamento alla questione, avendo stabilito di procedere per suo conto ad opportuni studi e proposte prima ancora che il Ministero del Commercio addivenisse alla nomina della Commissione in parola.

La proposta del consigliere Vannisanti è quindi approvata all'unanimità

Segue il consigliere Ascarelli che richiama l'attenzione del Consiglio sulla urgenza di addivenire ad una riforma della vigente legge sui piccoli fallimenti la quale, secondo è da tutti risaputo, rende possibili continue frodi a carico del commercio onesto; e propone che la Camera di Commercio già anche esso la necessità di simile riforma, ptopone che la Rappresentanza Commerciale intervenga a sollecitarla.

Partecipanti il consigliere Ascarelli rileva come le attuali disposizioni di legge sui fallimenti ordinari sono applicate con eccessiva larghezza,per modo che le sanzioni comminate perdono ogni efficacia e gli interessi dei creditori in rimangono gravati Ascarelli propono pertanto che sia dalla Camera di Commercio invocata una maggiore severità nell'applicazione delle norme che regolano l'ordinaria procedura fallimentare.

Le proposte del consigliere Ascarelli raccolgono il generale consenso del Consiglio che le conforta della sua approvazione.

Sul servizio ferroviario sorge poi una viva discussione in ordine alla assoluta insufficienza del servizio ferroviario in Roma, il quale viene ogni giorno peggiorando.

Le lagnanze in questi ultimi tempi sono insistenti e generalie la Classe Commerciale è vivamente preoccupata di fronte ad una situazione che tende sempre più ad aggravarsi.

Il commercio si duole sopratutto dell'indirizzo seguito dall'Amministrazione ferroviaria.la quale stenza preoccuparsi delle serie conseguenze che ne derivano intende unicamente esercitare il monopolio del trasporto di Roma nella nuova stazione di S. Lorenzo, che da altra parte per la sua eccentricità e per la deficienza della rete stradale non può corrispondere alle esigenza della città.

La Camera riconosce quindi suo dovere di riprendere in esame sollecitamente la questione nel suo complesso e di appoggiare energicamente la sua azione di tutela non senza osservare fin d'ora come il pessimo andamento di così importante servizio in Roma sia causa non ultima del continuo rincaro del costo della vita che giustamente costituisce una generale preoccupazione.

Il consiglio della Camera di Commercio prese infine'deliberazioni varie. fra le quali congrue sovvenzioni a scuole di carattere commerciale a base di studio.

COSE LOCALI

Norme per le scuole elementari serali e festive.

La sproporzione ora esistente fra i compensi erriisposti agli insegnanti di corsi facoltativi ed i compensi troppo esigui dati agli insegnanti delle scuole elementari serali e festive, è causa di grave disagio e malcontento per i maestri del Comune. Di più la esperienza degli ultimi tempi ha dimostrato l'urgente bisogno di meglio determinare lo scopo e la durata delle scuole predette, i criteri per la scelta degli insegnanti ad esse destinati e i relativi compensi.

Perciò nell'attesa che il Consiglio discuta ed approvi il nuovo Regolamento scolastico municipale, già predisposto dalla Commissione all'uopo nominata, la Direzione didattica centrale ha riconosciuto necessario che fin dal corrente anno scolastico entrino in vigore le norme che qui appresso si riportano. Regolamento sono state stabilite per le scuole elementari serali e festive.

La Giunta ha pertanto deliberato di proporre, al Consiglio che voglia approvare le seguenti norme da applicarsi serà di esperimento in tutto il corrente anno scolastico.

1. Le scuole serali (per i maschi) e le festive (per le femmine) hanno per iscopo di agevolare a coloro che per qualsiasi motivo non abbiano frequentato le scuole diurne, o non ne abbiano tratto sufficiente profitto, l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione.

2. Le scuole serali funzioneranno dal 15 ottobre al chiudono il 15 marzo; dopo il 15 marzo potranno continuare, quando il numero dei frequentanti sia maggiore della metà degli iscritti, sotto forma di scuole festive. Le scuole festive cominciano il 16 ottobre e si chiudono il 15 giugno.

3. Le norme per le iscrizioni sono quelle stabilite dal Regolamento scolastico governativo.

Potranno iscriversi nelle scuole serali e festive solo coloro che abbiano compiuto il dodicesimo anno di età.

Gli alunni che non posseggono un certificato legale comprovante il loro grado di istruzione saranno ammessi in quella classe per la quale verranno giudicati idonei, in seguito a regolare esame d'ammissione.

4. Ogni classe della scuola serale o festiva non avrà meno di 25 alunni regolarmente inscritti.

5. Alla fine del corso serale o festivo avranno luogo gli esami di promozione o di proseguimento.

6. Gli alunni delle scuole serali che si chiudono in Marzo, potranno iscriversi alle scuole trasformate in festive.

7. Quando in una scuola serale o festiva, il numero dei promossi sia inferiore al terzo degli iscritti, la scuola non sarà riaperta nell'anno veniente.

8. La rimunerazione mensile agli insegnanti delle scuole serali o festive, è proporzionata alla media degli alunni presenti alle lezioni.

Quando le scuole serali o festive sono affidate al direttore delle scuole diurne, il compenso relativo per il corso degli alunni, verrà ridotto di un terzo.

Il compenso per la direzione delle scuole serali e festive rurali è soggetto a ribassi.

Gli insegnanti delle scuole serali trasformate in festive hanno diritto alla rimunerazione mensile fissata per le scuole festive.

9. Le scuole serali sono conferitz agli insegnanti titolari di classe, seguendo l'ordine dell'anzianità di ruolo. Con lo stesso criterio sono assegnate le scuole festive.

10. All'insegnante che, per qualsiasi motivo, manchi nelle ore della scuola serale o festiva, sarà fatta una ritenuta proporzionale al numero delle lezioni non impartite.

11. Sono esclusi dall'insegnamento delle scuola serale e festiva gli insegnanti che nell'anno precedente abbiano avuto una punizioni disciplinare, quelli che siano assenti senza regolare permesso alla apertura dell'anno scolastico e quelli che comunque abbiano demeritato.

12. Gli inservienti sono scelti dalle direzioni locali, con riguardo all'anzianità.

13. Alla fine delle lezioni, la Direzione didattica centrale è autorizzata a proporre alla Giunta un compenso per i portieri delle scuole nelle quali ci sono aperti i corsi serali e festivi, pari alla metà di quello che si corrisponde agli inservienti dei corsi stessi.

In applicazione delle norme scritte ed in base alle iscrizioni avute nelle scuole serali e festive al principio del corrente anno scolastico, la Giunta sottoporrà al Consiglio il preventivo della spesa che ammonta a L. 47.148.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — Oggi giovedì 23 alle 16 concerto del violinista Jan Kubelik (l'orchestra sotto la direzione de Bernardino Molinari) col seguente programma:

1. Tschajkowsky – Concerto in *re maggi.*, per violino e orchestra, Allegro moderato. Canzonetta, Andante, Finale. Allegro vivacissimo.

2. *a*) Beethoven– Romanza in *sol magg.* *b*) Saint Saens – *Havanaise* e) id. Rondò capriccioso, per violino e orchestra.

3. *a*) Paganini – Capriccio in *sol min.* per violino. *b*) Wieniawski – Carnevale russo per violino e piano forte.

Accompagnerà al pianoforte il m. Luigi Schwab.

I prezzi saranno speciali, e cioè poltrone distinte L. 6. Poltrone L. 3. Sedie L. 2. Anfiteatro L. 2. Galleria L. 1.50. tutto oltre l'ingresso di L. 1. Loggione L. 2. Non vi sono posti in piedi.

Per il presente concerto è valido il biglietto N. 25 dei libretti a serie.

SPORT

Caccia alla volpe. — Appuntamento alle ore 11. Giovedì 23 corr, Prima Porta, fuori la porta Flaminia, via Flaminia, Km. 9.

Le corse al galoppo di Roma

Sono giunti in Roma vari cavalli che parteciperanno alla prima riunione di Primavera di corse al galoppo.

Rezzo di Bresnate: Dedalo, Kzar. Alcinadonte, Sicilio, Sidero. Lancelot III. Breteo, Rocke Tuillere, Etoile de Mer, Androcles, Dejanire, Sir Rholand. oltre *Sua Sirco, Daher. Madhub, Merriwa, Lawrenny, Mintstone.*

Tes. Boschi: Alberico e Ulpiano.

Da Napoli o Pisa giungerà tra giorni il numeroesimo materiale della scuderia di Sir Rholand e in settimana si attendono i cavalli della scuderia Perfetti Chauffe. Centurio, Conchi, Rock, Corbin, Guastalla, Tesio, Barchieli. Marchese della Gherardesca, Duca Cito, Razza Casilina, Don Marino Terlonia, Dell'Acqua Leonino, Razza di Primo Maggiore, Canevaro, Modigliani, Galeone, Simonetta, De Rosa, che sono inscritti all'*Optional*, che si correrà il 5 marzo prossimo, giorno della inaugurazione del nuovo Ippodromo dei Parioli per la quale si prevede un grande concorso di pubblico.

GARE D'AVIAZIONE ALLE CAPANNELLE.

Treni ferroviari-straordinari

tra Roma e le Capannelle.

Partenze: *Linea Roma-Albano*: 12 - 12.25 - 13.5

Ritorno: *dalla stazione Capannelle*: 16.25 - 16.40 17.12 - 17.38 - 18.11

Partenze: *Linea Roma-Napoli*: 11.30 - 12.10 - 12.34 - 12.50 - 13.15 - 13.23

Ritorno: *dalla stazione Campo Corse*: 16 - 16.15 - 16.56 - 17.22 - 18 - 18.32

Per tale servizio sono messi in vendita speciali biglietti di andata e ritorno esclusivamente di terza classe al prezzo di L. 0.85 valevoli per tutti i treni suindicati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 23 Febbraio 1911 — S. Romana

Levati sole alle 6.38 m. — Tramonta alle 5.50.
Leva la luna alle 3.26 m. — Tramonta alle 0.3 s.
L'Ave Maria sera alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Febbraio 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-14.6	nebbioso	Nizza	4.4	sereno
Amburgo	6.8	piovoso	Zurigo	1.8	1/2 coper.
Vienna	2.0	nebbioso	Catania.	—	—
Malta	-1.0	sereno	Malta	13.0	1/2 coper.
Parigi	3.8	coperto	Atene	8.1	1/4 coper

In Italia

CITTÀ	Temp. cent.gr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max.	min.
Genova	9.9	3/4 coperto	legg. mosso	14.8	5.4
Torini	0.2	1/4 coperto	—	6.6	0.6
Milano	2.2	1/2 coperto	—	11.2	1.1
Verona	1.8	1/2 coperto	calmo	13.4	5.0
Venezia	2.6	1/4 coperto	—	11.4	5.1
Bologna	—	—	—	—	—
Ravenna	7.3	sereno	—	10.4	5.0
Ancona	1.2	sereno	—	13.8	0.9
Firenze	3.4	sereno	—	11.1	2.6
Roma	6.6	sereno	mosso	11.8	2.8
Bari	5.7	sereno	calmo	16.2	8.8
Napoli	—	—	—	—	—
Cagliano	5.0	coperto	—	12.8	2.6
Trieste	3.0	sereno	calmo	13.2	8.4
Palermo	10.4	sereno	calmo	15.0	8.2
Messina	11.0	sereno	calmo	17.0	8.0
Cagliari	7.6	sereno	legg. mosso	17.0	4.0

Probabilità: venti de

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. 22 febbraio — Pres. *Carmine* - ore 14.5

Attorno al Palazzo di giustizia in Roma.

Guarracino (*giudiziari*) risponde all'on. Cimorelli il quale invoca provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma, dichiara che un'apposita legge, stanziata di questi giorni, ha provveduto alla spesa. E' in corso di compilazione il relativo regolamento.

Assicura che il Governo prenderà tutte le misure necessarie per la conservazione dell'insigne monumento.

Cimorelli, accenna alla necessità di provvedere senza indugio ad alcuni lavori urgentissimi: così conviene completare il sistema di riscaldamento e di illuminazione, chiudere con vetriate i balistici, distribuire l'acqua nei locali interni.

Guarracino. Col regolamento in corso di preparazione si provvederà appunto, e senza indugio, nel senso accennato dall'onorevole interrogante.

Soprassoldi agli insegnanti militari.

Mirabelli (*guerra*) all'on. di Saluzzo, il quale chiede le ragioni, per le quali furono modificati con Decreto Reale i soprassoldi, che la legge del luglio 1910 accorda agli insegnanti militari, osserva che la legge determinava un minimo ed un massimo, lasciando al criterio dell'Amministrazione la determinazione di questi soprassoldi; e questi furononimitati determinati dopo sette i comandanti degli istituti militari, in misura equa e soddisfacente.

Di Saluzzo crede che non sia equo avere stabilito una misura uguale per tutti gli insegnamenti, e che dovrebbe tenersi conto, invece, della importanza di questi, determinando per più importanti e gravosi l'indennità nella misura massima prevista dalla legge.

Nella stazione di Castellammare di Stabia.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Alfonso Fusco, che chiede provvedimenti per la riparazione della gru di sollevamento nella stazione di Castellammare di Stabia, dichiara essere già in corso i lavori necessari.

Fusco lamenta la lentezza dei lavori.

***

De Seta allo stesso on. Alfonso Fusco che lamenta lo stato di abbandono della stazione ferroviaria di Castellammare di Stabia, risponde che fu studiato un piano di ampliamento di questa stazione e già sono state fatte le espropriazioni e sono stati eseguiti alcuni lavori più urgenti.

Fusco Alfonso, si duole che questi lavori riconosciuti urgenti, siano condotti con deplorevole lentezza.

Uditori ed aggiunti giudiziari

Guarracino (*giudiziari*) all'on. Venzi che chiede i motivi delle mancate promozioni degli uditori giudiziari ed aggiunti giudiziari, da assicurazione che queste promozioni avvengono, a misura che si rendono vacanti i posti.

Venzi, raccomanda che si sollecitino il più possibile queste promozioni.

Riordinamento delle scuole industriali

Luciani, (*agricoltura*) all'analoga domanda dell'on. Alfredo Capece Minutolo risponde che il progetto per il riordinamento delle scuole industriali e commerciali del regno sta già dinanzi alla Camera.

Capece-Minutolo Alfredo, ringrazia.

Nelle scuole di Roma

Taso, (*istruzione*) all'on. Molina che rileva gli inconvenienti igienici circa il riscaldamento delle scuole del liceo-ginnasio «Torquato Tasso» in Roma, avverte che non solo questi, ma tutti gli istituti medesimi di Roma sono deficienti quanto al riscaldamento.

Aggiunge che l'obbligo di provvedere a questo riscaldamento, spetta al comune, che nominerà una Commissione di medici e di ingegneri per risolvere il non lieve problema.

Molina nota che l'edificio del «Torquato Tasso» essendo di recentissima costruzione, il riscaldamento s'impone come una vera ed assoluta necessità.

Ora il comune ha bensì impiantato in quel locale le stufe, ma pare si riesca di fornire la legna (*Si ride*) affermando che questa spetta all'istruzione.

Teso ripete che la spesa del combustibile spetta al comune e non al ministero.

Domando a procedere contro Deputati

Presidente comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Trevespar diello, e gli onorevoli Bissolati e Ciraolo, padrini in duello.

Provvedimenti ferroviari

Sacchi (*Lavori pubblici*) espone l'avviso del Governo sui numerosi ordini del giorno. Premette che non può accettare nessuno degli ordini del giorno, che concludono esplicitamente od indirettamente allo stralcio dell'art. 1. Neppure può accettare gli ordini del giorno, i quali, pure consentendo nel principio informatore dell'art. 1, contengono riserve.

Esamina singolarmente gli altri ordini del giorno e dichiara di accettarne alcuni, ma a titolo di raccomandazione.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Goglio, che chiede una riforma dell'Amministrazione con una graduale riduzione del personale.

Osserva all'on. Turati che l'istituto della conciliazione e della soluzione arbitrale temporanea ha dato buoni risultati, ne crede che l'arbitrato possa essere al bisogno posto al disopra dello Stato: non ne accetta quindi, l'ordine del giorno e confida che egli lo ritirerà.

I concetti espressi nell'ordine del giorno Lazzarito Arturo sono quelli, che ispirano il disegno di legge, onde è superfluo e se ne soddisfano i postulati affrettando l'approvazione delle proposte del Governo.

Presidente invita i proponenti ordini del giorno a dichiarare se mantengono o ritirano i loro ordini del giorno.

Lesli lo mantiene.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati.

Messo ai voti l'ordine del giorno Lesli, che invita il governo a nominare una commissione d'inchiesta sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato, sorgono ad approvarlo gli onorevoli Cavagnari e Ciccotti. (E respinto).

Ferraris Carlo, all'art. 1°. dà ragione di un ordine del giorno sospensivo, che invita il governo a presentare nel novembre venturo un disegno di legge per modificazioni all'attuale ordinamento delle ferrovie.

Rileva che l'avvenuta discussione e le stesse dichiarazioni dell'on. ministro Sacchi, il quale ha lasciato intendere già di accettare un emendamento, che sancirebbe le future riforme dell'ordinamento al parere di una commissione parlamentare amministrativa, di là da venire, giustificano la sua proposte.

Dimostra gli inconvenienti, dei quali possono essere causa le facoltà, che l'articolo primo concede al Ministero, specialmente nell'ordine disciplinare, che deve essere sottratto all'arbitrio del potere esecutivo ed assicurato al potere legislativo. Esamina le sue proposte sostitutive Bertolini e Fera, le quali in sostanza creano una commissione consultiva, la quale, ridotta alla sua ultima espressione, significa un mal delegato dei poteri del Parlamento, ad un Parlamentino irresponsabile. Se il Governo è e deve essere responsabile, perchè metterlo sotto la tutela di una Commissione. Pieni poteri e pieno parlamento con piena responsabilità in via subordinata poi chiede che si riduca almeno il termine delle facoltà che eccezionali date dal Governo, affinchè le sue deliberazioni siano rese in tempo perchè il Parlamento e la pubblica opinione possano discutere.

Conclude augurando all'on. Ministro che non abbia un giorno a ricordarsi del vecchio e trito detto virgiliano *timeo Danaos et dona ferentes*.

Montu' rinuncia a svolgere il suo emendamento sostitutivo.

De Nava svolge un suo articolo sostitutivo, che, a differenza degli articoli Bertolini e Fera, ammette la delegazione dei poteri al Governo, ma esclude l'obbligo della Commissione consultiva e del termine fisso ed impone al Governo il dovere di presentare all'approvazione del Parlamento i decreti per la loro conversione in legge.

De Nava conclude che i decreti reali, in quanto importino modificazioni alla composizione del Consiglio di Amministrazione e alle disposizioni relative alla contabilità e ai controlli, debbono essere sempre presentati al Parlamento per la conversione in legge. Perciò ha presentato un emendamento all'articolo 1.

Fera svolge il suo emendamento all'art. 1 in cui, dopo preciso quale gestione di affari si riferisce all'esercizio della rete ferroviaria e delle linee di navigazione, propone che con decreti reali, sentita una Commissione tecnica consultiva presieduta dal ministro dei lavori pubblici, nella quale saranno compresi anche rappresentanti del commercio, dell'industria e del lavoro, si debba provvedere ad un riordinamento dei servizi ferroviari ispirato a finalità di semplificazione, di economia e di decentramento, con facoltà di modificare le disposizioni comprese nelle leggi vigenti, ed escludendo quelle che concernano i bilanci ed i controlli, e la Commissione di vigilanza parlamentare.

Orlando S. — Sostiene che le varie sedi direttive debbono corrispondere ai diversi aggruppamenti del traffico invece le designazioni dell'art. 1 non corrispondono tali aggruppamenti.

Bertolini ringrazia gli on. De Nava e Fera le cui dichiarazioni molto concordano col suo ordine del giorno. Nel quale non insisterebbe, se ciò non fosse necessario a motivo di alcuni dissensi che permangono tra lui e detti oratori. A ogni modo, attende le dichiarazioni del Governo.

Gavagnari scinde il suo articolo sostitutivo, così concepito:

«E data facoltà al Governo del Re di modificare con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri, l'ordinamento delle ferrovie dello Stato al fine di ottenere, con maggior decentramento territoriale dei servizi, una maggiore semplificazione ed economia anche riducendo le unità amministrative, nei modi e nei termini più rispondenti allo scopo».

Il Governo provvederà altresì in un congruo termine agli studi opportuni per riunire sotto un solo ministero delle comunicazioni i servizi marittimi e ferroviari presentando il relativo progetto di legge.»

Sacchi (*LL. PP.*). Accenna alle tre tendenze che si sono manifestate durante questa discussione, a proposito del riordinamento delle Ferrovie di Stato che esaminano tutte.

A proposito delle proposte di stralcio dell'art. 1, manda un saluto di simpatia e di cordoglio ad uno dei proponenti, l'on. Rubini, assente per ragioni di salute (*Bene*).

La Camera prenderà ritiene che la facoltà di qualunque disposizione sull'ordinamento aperti al Parlamento e non può essere elevata deroga. Si chiede quindi che venga formulato un disegno di legge da sottoporsi all'esame del Parlamento.

Il Ministro dimostra che tali tesi non ha fondamento e ricorda i precedenti nei quali il Parlamento ha delegato i poteri al Governo.

Ma c'ha di più, perchè nel tema di cui si discute, il Governo, in base alle leggi sulla materia, potrebbe provvedere senz'altro da solo a tali disposizioni che rappresentano invece un vero e proprio ridimensionamento. Il secondo gruppo ha un'altra tendenza. Che riconosce al Governo la facoltà dei provvedimenti ma ne tissi le basi, togliendo così al Governo di compiere gli studi opportuni.

Non può quindi consentire negli ordini del giorno proposti dagli oratori del primo e del secondo gruppo.

Circa il terzo gruppo, composto degli ordini del giorno presentati dagli on. Bertolini, Fera, De Nava, Montù, il Ministro propone un nuovo testo all'art. 1.

Alignente (p.l.) Poichè l'unore della Camera si è manifestato, la Commissione accetta il nuovo testo del Governo.

Ferraris C. Insiste nel suo ordine de giorno che è il seguente:

«La Camera, considerando:

che l'articolo della Giunta generale del bilancio col quale il governo delega al potere esecutivo alcune gravissime facoltà relative ai attività non tecniche e viceversa lo sinoda nell'esercizio di facoltà di carattere essenzialmente tecnico, e questo in contraddizione agli stessi criteri fondamentali fissati dalla Giunta nella sua relazione:

che in ogni caso il potere legislativo non può nè deve rinunciare ad una competenza del tutto conforme ai suoi precedenti e da mantenersi integra, data l'importanza massima dei problemi indicati nell'articolo come sia risolversi:

passa all'ordine del giorno».

Wollemborg. Constatando che la costituzione dell'organismo deve essere unitaria, senza ingranaggi superflui e che, sopprimendo il testo primitivo, si lascia adito alla Commissione consultiva di ritenersi ai concetti esposti dall'oratore, ritira il proprio ordine del giorno.

Fera. A nome suo e dei suoi amici, aderendo la proposta del Governo, ritira il proprio articolo aggiuntivo.

Bertolini. Ringrazia il ministro perchè il testo da lui proposto è conforme all'ordine del giorno che l'oratore aveva presentato. Con la sua facoltà consultativa, il ministro risolve egregiamente due punti principali: che rimangano ben ferme l'autorità e la responsabilità del ministro di fronte alla Commissione consultiva: e che sia evitato il pericolo di veder rappresentati i provvedimenti al Parlamento anche sotto forma di decreti da convertirsi in legge. I provvedimenti che il governo adotterà, intesa la Commissione consultiva, saranno definitivi. Ha fiducia nella maggioranza della Camera esprimendo la sua fiducia nel Governo, sarà lieta di approvare l'art. 1 nel testo ora proposto. (*Bene*).

Gli altri presentatori ritirano i loro ordini del meno

Nofri il quale, accettando la prima parte del nuovo testo ministeriale, dissente dalla seconda parte poichè vorrebbe e desidererebbe fin da ora quali saranno i Compartimenti.

Montu' ritira il suo ordine del giorno augurando che si provvederà ad eliminare gli inconvenienti rilevati.

Sacchi (*LL. PP.*). Dimostra all'on. Nofri che il testo dell'articolo lascia impregiudicata qualunque questione.

Cavagnari. Poichè non è possibile sperare nell'approvazione della sua proposta la ritira osservando che l'amministrazione delle Ferrovie non vuole nemmeno il controllo della tribuna parlamentare.

Nofri insiste nella seconda parte della sua proposta.

Presidente Pone a partito la prima parte dell'articolo proposto dal governo.

E' approvata.

Si pone ai voti la seconda parte del testo Nofri.

E' respinta.

Si pone ai voti la seconda parte dell'art. quale proposto dal governo

E' approvata.

Si approva quindi, sempre per alzata e seduta, l'intero articolo.

Dimissioni dell'on. Greppi

Presidente. — Legge la lettera di dimissione dell'on. Greppi (il quale deve assumere le funzioni di Sindaco di Milano).

Carmine. Poichè la Camera è costretta ad accettare le dimissioni dell'on. Greppi, nel suo consentito di esprimere, in nome dell'assemblea, il senso di rammarico per l'allontanamento da essa, dell'egregio deputato. (*Bene*).

Presidente (*Pres. del Cons.*) si associa a queste parole (*Bene*).

Presidente sarà lieto di farsi interprete presso l'on. Greppi di questi sentimenti del Governo e della Camera.

Per la viabilita' di Roma

Galiengo chiede che lo scolgimento della sua mozione sulla viabilità di Roma abbia luogo sollecitamente, altrimenti il cinquantenario passerà senza che la mozione si sia discussa. A nome anche degli altri proponenti. Foratore desidera aver l'occasione di chiarire le ragioni che li hanno indotti a presentare la mozione.

Luzzatti (*Pres. del Cons.*) si riserva di far conoscere la data.

***

La seduta è tolta alle ore 18.45.

Economia e Statistica

Commercio del Cile

(S) **Santiago del Cile,** 22 — Durante il 1910 le importazioni si sono elevate a 297.483.097 pesetas d'oro cilene e le esportazioni a 328.827.76 con un aumento sul 1909 di 36.402.034 per le importazioni e di 22,303 ,87 per le esportazioni

Per l'insegnamento professionale.

Il disegno di legge, che pubblichiamo in appresso, si propone di dare assetto ad una questione essenziale tra quelle, che si connettono all'economia pubblica.

Le ragioni del provvedimento che sta dinanzi alla Camera dei deputati, sono esposte nella relazione, con la quale Ton. Reinerì lo accompagnò che ci piace riassumere nelle sue parti sostanziali.

Da più parti — dice la relazione — e da troppo tempo, pervengono al Governo proposte, voti, sollecitazioni energiche, perchè si affretti la sistemazione economica, didattica e tecnica delle scuole industriali e commerciali, che il nostro paese preglibe come spontanea e libera manifestazione del suo proponimento di voler rinverdire le antiche e gloriose tradizioni di un popolo eminentemente lavoratore. Giova infatti riconoscere che l'insegnamento professionale in Italia non fu nelle sue origini preordinato e voluto da leggi e regolamenti; ma sorse e prosperò per merito di una generosa gara di bene, nata fra Provincie, Comuni, Camere di commercio, opere pie, sodalizi privati, cittadini generosi e previdenti, che tutte avevano sperimentato le lotte e le vittorie del lavoro. Lo Stato intervenne più tardi per esercitare, su queste belle e libere istituzioni moderne, un'azione di coordinamento e d'integrazione, ma non sempre questo intervento fu proporzionato ai bisogni, e ciò soprattutto per la singolare povertà dei mezzi impiegati.

Un provvedimento legislativo, che per una parte accordi a queste solide e promettenti organizzazioni moderne il minimo dei mezzi integrativi indispensabili, e per l'altra garantisca stabilità e decoro dell'ufficio a quanti con raro disinteresse e con zelo meraviglioso attendono all'educazione della gioventù, che intende combattere e vincere per un Italia più operosa e più ricca, è la necessità dell'ora presente, alla quale soddisfa il disegno di legge.

Poche e semplici disposizioni sono sufficienti ad assicurare forza di miglioramento e di espansione ai nostri istituti professionali.

Si riconosce innanzi tutto l'obbligo del Governo di accrescere ragionevolmente le sue contribuzioni alle scuole già regolarmente costituite, affinchè possano specialmente rientrando nelle ragioni didattiche e nelle tecniche in tal guisa, da non dovere arrestarsi, nel mentre l'industria rapidamente si avanza per continui progressi economici e tecnologici e col presidio sopor più generoso delle scienze sperimentali.

Si afferma nel tempo stesso la necessità di una remora prudente all'istituzione di nuove scuole industriali e commerciali, ora che il loro numero, specialmente in questi ultimi anni, si è bastevolmente accresciuto, ed è giunto il momento di attribuire, meglio che non si facesse in passato, valore alle qualità ed ai risultati effettivi delle istituzioni, anzichè al fatto del loro sorgere o propagarsi animosamente.

Tanto che si è stabilito non potersi, dopo trascorsi due anni dalla promulgazione di questa legge, assegnare contributi permanenti a nuove scuole professionali senza speciale autorizzazione del Parlamento.

Nel frattempo però è obbligo d'imparzialità amministrativa non ritardare più oltre l'assentimento e il contributo a scuole, la cui esistenza è dimostrata luminosamente come necessaria in modo assoluto in alcune regioni, che già sono innanzi nel cammino del rinnovamento economico e reclamano maestranze ed agenti, che nella scuola delle cose abbiano appresa la scienza e l'arte del fare.

Ristretta è la serie di così fatte fondazioni, studiate accuratamente e con ogni cautela previste, e riguarda per lo più regioni del Mezzogiorno e delle isole, che da tempo e giustamente reclamano non grandi e solenni istituti, ma scuole modeste, saviamente ordinate, che con parsimonia di mezzi e con intensità di azione didattica ed educativa impediscano l'affollamento della gioventù nelle scuole di cultura generale e richiamino buona parte di essa ad uffici, che gli artenati nostri reputavano non meno nobili di quelli, che si conseguono con diplomi di studi letterari e filosofici.

Trattasi di regioni considerate con provvedimenti di favore da leggi speciali, e di provvidenze sinora troppo scarsamente provviste di istituti professionali.

La spesa che si prevede occorrente per il duplice scopo è fissata in lire 300,000; previsione rigorosamente contenuta, dopo precisi calcoli, entro i limiti del pur necessario.

Ma quando così provveduto alle dotazioni per il mantenimento delle scuole professionali, nella quota che per legge spetta al Ministero, non può dirsi che il compito nostro sia stato assolto. Giacchè è noto che le scuole di questo genere non prosperano solo per il programma bene ideato ed eseguito di lezioni teoriche e di esercizi grafici, ma anche e principalmente per la disciplina razionale del lavoro nelle officine e nei laboratori adattati a scopi didattici e, per quanto è possibile, conformati ai criteri ed ai modi della vivace industria produttiva e della vera impresa commerciale. Questo contemperamento savio di studio e di applicazioni, proporzionato e graduale, è la caratteristica essenziale delle scuole, che Camillo Cavour definì *scuole delle arti buone*.

Di qui l'obbligo nostro di cooperare con le Amministrazioni locali, per mezzo di adeguati sussidi, alla sistemazione dei gabinetti, dei laboratori, delle officine, delle collezioni, di campioni e di modelli.

Occorre a questo punto considerare che agli istituti professionali non sono proposti intenti unicamente tecnici ed economici, ma anche fini di educazione, estesa a tutte le facoltà dell'uomo e del cittadino. Potremo avvicinarci alla meta, se la formazione del carattere e della coscienza di questa numerosa cittadinanza dei domani affideremo non al metodo dei precetti, ma alla virtù dell'esempio e della pratica e ci sforzeremo di ottenere che il pensare e l'operare rettamente e con la consapevolezza di un dovere sociale diventi nei giovani quasi una seconda natura.

Si è detto a ragione che nell'età moderna la nazione più ricca e più sicura è quella che annovera gli operai migliori.

Ecco gli orizzonti, a cui dobbiamo tenere sempre rivolto lo sguardo e il desiderio.

Fra i mezzi educativi sono suggeriti da uomini saggi ed esperti, gl'istituti della mutualità e della refezione. L'uno prepara gli animi a sentire in se le rivelazioni della previdenza, che comprende il risparmio la cooperazione la forza immensa delle piccole contribuzioni che diventano onnipossenti nel cumulo delle virtù delle volontà consociate. L'altro porge aiuto e tutela agli alunni, e sono i più, i quali negl'intervalli tra le lezioni e gli esercizi non possono trovare in casa consiglio e conforto, perchè il lavoro tiene per quasi tutta la giornata giovani e adulti lontani dal focolare domestico. Sotto questo punto la refezione scolastica non rappresenta un'elargizione alimentaria di beneficenza, ma un coefficiente alto di educazione e di moralità, come quella che fa della scuola non un sinunlaro, ma una prosecuzione della famiglia.

E' obbligo nostro, sopra ogni altro delicato e grave, di proseguire con ogni amore l'intento di assicurare che alle scuole professionali non venga meno la cooperazione di valorosi insegnanti e di abili maestri di arte. Questo potremo ottenere

col dare ai bilanci delle scuole, facoltà di proporzionare gli stipendi e gli altri assegni alle necessità della vita ed alle vicende della carriera professionale. Ma neppure l'equità della mercede sarà sufficiente allo scopo, se non offriremo a docenti, che sono già al servizio governativo con diritto a pensione, il modo di passare nelle scuole professionali senza perdita dei diritti acquistati per il trattamento di riposo. Trattasi di estendere a tutte le scuole professionali la provvida disposizione contenuta nella legge per la città di Roma, ma limitata agl'insegnanti ed ai funzionari dei tre maggiori istituti professionali della capitale. Per virtù di questa estensione quelli che entrano a prestar servizio nelle scuole industriali e commerciali non perdono, agli effetti della pensione, gli anni di servizio prestati per lo innanzi nelle amministrazioni governative. E questo beneficio si largisce senza aggravio alla pubblica finanza. Contemporaneamente però si vuole rafforzare l'efficacia dell'insegnamento disponendo che non si potranno cumulare più uffici di ordinario e di straordinario.

***

Sono queste le ragioni che hanno consigliate, o spinto colleghi nostri ed altri uomini autorevoli a far premure per una sollecita soluzione del grave problema, ed hanno imposto a me il dovere di trasferire in un disegno di legge tutto quello che lo studio, la meditazione, una lunga ed accurata osservazione mi hanno insegnato per questa parte così importante dei pubblici servizi.

Ed ora non mi rimane che di affidare alla benignità del vostro esame questo disegno, che è materiato d'intendimenti buoni e di fermi propositi di azione riformatrice.

IL DISEGNO DI LEGGE.

Art. 1. — Allo scopo di provvedere alla sistemazione economica, tecnica e didattica delle scuole industriali e commerciali, regolarmente istituite ed all'istituzione delle nuove scuole industriali e commerciali, di cui il Governo, d'accordo con le Amministrazioni locali, abbia riconosciuta la necessità in ordine agli interessi economici dei luoghi, in cui avranno sede, lo stanziamento del capitolo 134 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-12 e dei capitoli corrispondenti degli esercizi successivi sarà aumentato di lire 300.000.

Trascorsi due anni dalla promulgazione della presente legge, non potranno essere autorizzati, se non per legge, contributi fissi durante del Governo al mantenimento di quelle nuove scuole industriali e commerciali, che a norma dell'art. 2 della legge 30 giugno 1907, n. 414, dovessero essere fondate con decreto reale.

Potranno essere elargiti proporzionati sussidi a Scuole industriali e commerciali, mantenute coi soli contributi degli enti locali e dei privati, quando da speciali ispezioni ne risulti il regolare e proficuo andamento.

Art. 2. — A cominciare dall'esercizio 1911-12 lo stanziamento del capitolo 135 e dei capitoli corrispondenti degli esercizi successivi, sarà aumentato di lire 150.000, per contribuire nelle spese d'impianto delle nuove scuole, di cui all'articolo precedente; per sistemare le officine, i laboratori e i gabinetti delle scuole esistenti; per incoraggiare gli enti, che nelle scuole professionali provvedono alla refezione degli alunni e favoriscono le mutualità; per ordinare in Roma corsi di magistero a vantaggio degl'insegnanti tecnici e dei capi officina; per promuovere in modo opportuno corsi temporanei di conferenze e di esperimenti tecnologici a vantaggio di artefici e di operai addetti alle diverse industrie.

Art. 3. — Allo scopo di facilitare ai Comuni o ad altri enti locali la costruzione di adatte sedi, che a norma dell'articolo 2 della legge 30 giugno 1907, n. 414, e articolo 5 del regio decreto 22 marzo 1906, n. 187, devono concedere agl'istituti d'istruzione professionale saranno estese a favore degli enti stessi le disposizioni della legge 30 giugno 1907, numero 432 riflettenti la concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti, in servizio delle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

A tal fine, a decorrere dall'esercizio 1911-1912, il fondo stanziato nel capitolo 135 della spesa per provvizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio 1911-12, sarà aumentato di altre lire 75.000.

Art. 4. — Il limite massimo dell'onere assunto dal Governo colla legge 30 giugno 1907, n. 432, per il concorso dello Stato al pagamento degl'interessi per mutui di favore a vantaggio delle regie scuole pratiche e speciali di agricoltura viene elevato per il periodo indicato dall'articolo 1 della legge stessa a lire 100.000.

La maggior somma di lire 50.000 sarà iscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio in aggiunta a quella già stanziata a partire dall'esercizio finanziario 1911-12.

Con la somma stessa si provvederà anche agli edifici e ai terreni destinati alle regie scuole superiori di agricoltura e ai regi istituti agrari sperimentali.

Gli stanziamenti disposti in questo art. e nel prec. che non fossero erogati come concorso del Ministero al pagamento degl'interessi per mutui di favore saranno annualmente destinati a concessioni di sussidi rispettivamente a Scuole agrarie, industriali e commerciali.

Art. 5. — La disposizione contenuta nell'articolo 1 della legge 14 luglio 1907, n. 513, concernente l'insegnamento agrario ambulante è estesa alle Scuole professionali.

Le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà possono deliberare, nei limiti degli utili netti determinati per ogni esercizio e non devoluti ai fondi patrimoniali, contributi continuativi per il mantenimento di Scuole agrarie, industriali e commerciali. Il pagamento dei contributi stessi è subordinato alla disponibilità degli utili, ma ha la precedenza su ogni altra elargizione.

Art. 6. — La disposizione dell'art. 30, della legge 11 luglio 1907, n. 502, riguardante provvedimenti per le città di Roma, è estesa a tutte le scuole ordinarie in base alla legge 30 giugno 1907, n. 414, e del regio decreto 22 marzo 1906, n. 187.

I professori ordinari e straordinari di scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura industria e commercio, non potranno avere altri uffici d'insegnamento in altre scuole, da quelle d'amministrazione dipendano, se non col grado d'incaricato, ancorchè per uno di tali uffici siasi ottenuta la temporanea dispensa dal prestare servizio.

Art. 7. — Con decreto reale, su proposta dei Ministri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale e del Consiglio superiore della pubblica istruzione, sarà approvato il regolamento, nel quale siano contenute le norme per attribuire il giusto valore ai diplomi conseguiti nelle scuole agrarie, industriali e commerciali sia nella carriera delle professioni, sia nel passaggio degli alunni di dette scuole ed altri istituti, dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 8. — Il Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale, istituito con regio decreto 22 marzo 1906, n. 172, in applicazione della legge 30 giugno 1907, n. 414, sarà ordinato in modo, che possa essere diviso in sezioni, con speciale competenza rispettivamente agli affari concernenti l'istruzione agraria, industriale e commerciale di grado superiore, l'istruzione agraria e professionale di primo e secondo grado e le Cattedre ambulanti di agricoltura, e l'insegnamento artistico industriale.

Il Consiglio plenario sarà convocato nei casi previsti dal regolamento e per redigere una relazione annuale sull'andamento degli istituti, da presentare al Parlamento.

Art. 9. — Sono abrogate tutte le disposizioni che siano contrarie alla presente legge.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 — Via Arenula, 68, Roma

La cura della tubercolosi

Vedi avviso in ultima pagina.

Cronaca di Roma

Guardiamole — Ieri alle 14.30 il conte di Torino accompagnato dal conte di San Martino, si recò alla esposizione Etnografica in Piazza d'Armi, ove visitò i locali tutti, specialmente quelli dei padiglioni regionali.

Quindi, risalito in automobile, attraverso il ponte Flaminio, recandosi a Vigna Cartoni.

Quivi visitò il palazzo delle Belle Arti e parecchi padiglioni, fra i quali quelli della Germania e dell'Inghilterra.

Dopo di che, verso le 16.30, il conte di Torino prese congedo dal conte di San Martino ringraziandolo ed esprimendo la più sincera convinzione della perfetta riuscita di questa Mostra.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza, il cardinale Martinelli, mons. Chesnelong, vescovo di Valence, mons. Nasalli-Rocca, vescovo di Gubbio, mons. Tono, canonico di Padova.

La visita di S. A. R. il Conte di Torino all'Esposizione. — Ieri alle ore 15.30 si è recato in piazza d'Armi S.A.R. il Conte di Torino accompagnato dal conte di S. Martino per visitare i lavori.

Ha quindi attraversato a piedi il ponte in cemento armato, che costruisce la Società Porchedduì.

Ha osservato i disegni, e dal direttore dei lavori sig. Gatta-Castello Giuseppe gli sono stati forniti i più esaurienti schiarimenti sulla esecuzione dei lavori.

S.A. è rimasta soddisfattissima di come sono stati portati a termine i lavori ed ha espresso al sig. Gatta il suo più compiacimento; dopo di che è montata in vettura col conte di S. Martino proseguendo per vigna Cartoni.

A S.A. venne presentato dal direttore Gatta l'ing. del Comune sig. Claudio Di Fenizio.

— Il Papa ha pronosso a Vescovo di Orano il Rev. Firmino Capmartin, arcidiocesano di Bordeaux.

— Un telegramma annunzia la morte di mons. Francesco Certo, Vescovo titolare di Sinope, Amministratore Apostolico della Prelatura *Nullius* di S. Lucia del Mela.

Era nato in Condie Arcidiocesi di Messina il 12 giugno 1844 ed il 16 aprile 1901 venne eletto alla sede titolare di Sinope nell'Ellesponto.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Esercizio provvisorio pel mese di Marzo.

Erma Quirico Filopanti al Gianicolo.

Tramutazione colla Principessa Eleonora-Brancaccio-Massimo.

Indennità di trasferta ad insegnanti ed inservienti pel 2. semestre 1910.

Esercizio della illuminazione ad acetilene nella Borgata di S. Vittorino.

Appalto per la costruzione dei fabbricati accessori per la Centrale termoelettrica.

Commissione di deliberazioni prese dall'azienda autonoma delle tramvie municipali.

Approvazione di spesa per la sistemazione del tronco della via Nomentana, compreso nel territorio di Roma.

Contributo straordinario al Consorzio della strada di Boccea.

Appalto a trattativa privata per i lavori di difesa alla sponda sinistra del Tevere presso l'Acqua Acetosa.

La Centrale terme-elettrica. — Il 7 dicembre 1911 ebbe luogo l'asta pubblica per l'appalto della costruzione di Forlebbiamo, sia per la costruzione elettrica di S' Paolo per l'importo previsto di lire 180.000.

All'asta non ha ottenuto alcun concorrente, onde si è dovuta esperimentare la trattativa privata.

Allo scopo di facilitare le trattative e vedere di giungere ad un'offerta maggiormente conveniente, vennero aperte trattative sia per la costruzione dei fabbricati in muratura ordinaria, sia per la costruzione in struttura mista; muratura e cemento armato.

Fecero offerte per struttura mista in cemento armato e muratura le Case: Ditta ing. H. Bolfinger di Milano e Dins e C. di Nervi, e per struttura in muratura ordinaria la Impresa ing. Achille Levi e Società Italiana per costruzioni edilizie e stradali.

Le offerte pervenute dimostrarono che non vi fosse convenienza a sostituire il cemento armato alla muratura, in quanto che, trattandosi in massima parte di fabbricati da destinarsi ad uso di civile abitazione, la struttura in cemento armato, mentre non presentava un vantaggio notevole come costo di costruzione del semplice fabbricato (circa 1400 lire), avrebbe portato un aumento d'impianto e conseguentemente l'esercizio di un sistema centrale di riscaldamento (a termosifone o simili), ciò che assorbirebbe l'apparente economia di costruzione.

Per queste ragioni è sembrato opportuno di mantenere la struttura in muratura ordinaria; dei due offerenti l'uno, l'ing. Iesi, ha chiesto un aumento prezzi della tariffa; l'altro, la Società italiana per costruzioni edilizie e stradali, ha offerto un ribasso dell'uno per cento sui prezzi delle opere murarie e del 12 per cento su tutte le altre voci della tariffa comunale.

Per tali motivi la Giunta proporrà al Consiglio di aggiudicare l'appalto a trattativa privata, alla Società italiana per costruzioni edilizie e stradali.

L'importo, per effetto della proposta aggiudicazione, rimane definitivamente fissato in L. 190.055.

Per la gara di aviazione. — Oltre a quanto hanno dato da S. M. il Re, altri doni sono giunti per la grande gara d'aviazione che comincia oggi allo Capannelle.

S. M. la Regina Madre ha inviato una medaglia d'oro e un'altra medaglia, pure d'oro, ha inviato il Sindaco di Roma.

Il Ministero della Guerra ha, dal canto suo, donato una medaglia d'oro che è un lavoro finissimo di M. Nelli di Firenze e rappresenta nel retto, con vivo brato rilievo, un'animatissima scena greca di un vincitore di bighe portato in trionfo da una folla di ammiratori. Sollevato in alto a braccia l'eroe agita la palma trionfale conquistata e precede il gruppo una bellissima figuretta muliebre a cui nel fervore dell'entusiasmo vi è deuudata la veste. Nel rovescio è scritto dal motivo architettonico di un anfiteatro, e in basso è scritto *Io trionfo*. Nel verso la medaglia porta la scritta *Ministero della Guerra* incorniciato da due rami di quercia e alloro intrecciati e giranti intorno al margine, ricongiunti in alto dallo stemma reale. Il conio è finissimo ed è riuscita una squisita opera d'arte.

— Per regolare la pubblica circolazione in occasione delle gare di aviazione che avranno luogo oggi, il 23 e 28 corr., il Sindaco ha disposto che le automobili che si recano alle Capannelle al ritorno, devieranno per la via Appia Nuova e quindi entreranno in città per la Porta S. Sebastiano.

La via Appia Nuova dovrà essere completamente sgombra da ogni occupazione con veicoli, baracche, banchi *ad altro*.

Per Quirico Filopanti. — La Giunta ha deliberato di chiedere al Consiglio l'autorizzazione di collocare al Gianicolo un busto di Quirico Filopanti.

La spesa è di L. 300.

Vita mondana. — Nei superbi saloni del *Grand Hotel* si è svolto ieri sera il ricevimento dell'ex- squisita del signor Dreyfus si svolse iersera una festa da ballo straordinariamente elegante, offerta da un gruppo di ufficiali di marina e di cavalleria, e cioè dai tenenti Robino, Gravina, Valli, De Somma, Rovelli, Sanna, Calderaro, Salazar, De Lanara, Bertone, Luigi, Kingeland, Castelletto, Frasso, Barbo, Visconti, E. Vigoldi, Ferrero, Teodorani, tutti insuperabili nel far gli onori di casa.

Abbiamo notato fra le dame principessa Odescalchi, contessa Guglielmina di Campello, duchessa Caffarelli, principessa Potenziani, principessa di Paterno, principessa di Scalea, principessa di Montecovini, duchessa di Mondragone, duchessa di Bomarzo, principessa Ouronoff, principessa Antici-Mattei, donna Maria Gnaldi-Lante, principessa di Poggio Suasa, principessa di Paliano, donna Yvonne Rospigliosi, marchesa del Gallo di Roccagiovine, principessa del Vivaro, contessa Brischi Fulgari, contessa Santucci, principessa Giovannelli, marchesa A. Theodoli, contessa Sanminiatelli-Zabadella, baronesse de Cravenitz, donna e Elsie Torlonia, contessa Kuotsmow, marchesa Caprarica di Grillo, marchesa Vanny Patini, duchessa di Terranova, contessa di Villafalletto, madame Pourtales, marchesa Gufcioli, contesse Frankenstein, signora Allievi, marchesa Honorati, contessa Trombi, marchesa della Gandara, madame Godio, contessa Noli da Costa, madame Rinfi, baronessa Hayanby, ecc.

Balzo le fanciulle principesse: donne Stefanina e Margherita di Paterno, donna Mariettina e Manana di Terranova, donna Clotilde e Maria Antici, donna Stella Vitelleschi, donna Bice e Costanza Malaspina, donna Ernestina di Trinità, donna Anna e donna Maria Lancellotti, donna Teresa Torlonia, donna Vittoria di Poggio Suasa, donna Matilde e Letizia del Gallo, donna Maria Santucci, donna Gaetana e Paola Resposi, donna Anna e Marcella Grazioli-Lante, donna Anna G. e A. Carafa, donna Anna Maria di Bomarzo, donne Elsa di Latour, donna Ernestina e Elena Ruffo, De Udding, Ionlin, ecc. ecc. le signorine Allievi, Malvezzi, Sanminiatelli, Zabarella, Hilton, de Wecde, Curtiss, Witthacker, Vaqaro, Hanto.

Tra i *fraks* principe di Sonnino, duca di Mondragone, duca Francesco Caffarelli, don Scipione Borghese, principe Potenziani, don Marino Torlonia, duca di Sangro, conte Luigi Vannutelli, marchesi Alberto e Pasquale Theodoli, barone Casana, marchese Bonsarelli, barone di Gravesitz, principe di Monteroduni, don Goulio Grazioli, principe di Paliano, conte Bruschi, conte di Campello, marchese Bonsarelli, march. Calabrini, duca di Terranova, on. Moschini, conte Arrivabene, conte G. Pacolini, marchese di Latour, nob. G. Borghese, barone Hayasehy, cav. Godio, conte Suardi, marchese De Felici, marchese di Rudini, principe Giovannelli, marchese Honorati, conte Vinci, don Leuo Lancellotti, conte Trombi, ecc.

Le danze si protrassero fino ad ora tarda fra una continua distribuzione di ricchi bellissimi doni.

Per gli Educatori - M. Castani - e - A. Baccelli -.

— Ricordiamo che nel pomeriggio di domenica 28 nelle splendide sale dell'*Hotel dei Quirinale*, gentilmente concesse, avrà luogo una *matinée* danzante a beneficio degli educatori - M. Castani - e A. Baccelli -, il Patronato che sta lavorando alacremente per organizzare queste feste e che ha già preparato bellissimi ed artistici doni, è composto delle signore Caterina Baccelli, vice presidente, Ermelinda Verga, segretaria, Ascarelli, Besso, Pesa di Tesno, Dasa di Sermoneta, Ciacci, Ciarrocchi, Chiesi, Fabretti, cessa. di Villafalletto, Fiorani-Bolotani, Rice, Lante, contessa Lenti, Libani, cessa Lovatelli, Lazzarini, Mas. Maestri-Molinari, Manna, A. Marsini, C. Maraini, Margherucci, Marini, Martinez, Morelli, Navone, Paradisi, Piperno, Proia, Princi, Quintieri Casale, Rauler-Franz, cessa Sanseverino, cessa Scifoni, Todini.

Si prevede grande concorso, perchè tutti vorranno cogliere l'occasione di passare piacevolmente l'ultima Domenica di Carnevale facendo al tempo istesso un'opera buona.

I biglietti al prezzo di L. 3 per 1 persona, di L. 12 per tre persone e di L. 15 per quattro persone sono vendibili presso le signore Patronesse o alla porta dell'Hôtel.

Conferenze. — Venerdì 24, alle ore 21.30, nella grande sala della Associazione della Stampa, il prof. A. Garbasso, della R. Università di Genova, terrà una conferenza sul tema: *La visione cromatica di Dante*, saggio di un *commento sperimentale alla Divina Commedia*.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Tramvieri di Roma e Cassa Pensioni di Torino.

— Non abbiamo creduto di riprodurre qualche parte della relazione della Commissione d'inchiesta sulla Cassa Pensioni di Torino perchè, a dire il vero, le gravi constatazioni dell'inchiesta, condotta da funzionari noti per la competenza ed equanimità, non potevano recar meraviglia ai nostri lettori i quali da un pezzo conoscono le critiche mosse con fondamento a quell'istituto.

Si sapeva pure che spese di *réclame*, di pubblicità di propaganda servivano solamente ad uso e consumo socialista.

Ma non si sapeva ancora che talune agitazioni *proletarie* romane fossero state incoraggiate dalla Cassa pensioni di Torino.

Togliamo quindi qualche edificante periodo dalla minuta e coscienziosa relazione della Commissione d'inchiesta. Serviranno a consolare i soci romani della Cassa della delusione patita in seguito al dileguare della pensione di mille, di cinquecento e anche di cento lire.

Dice la relazione:

«Si trovarono quindici mandati del 1907, 1908 e 1909 emessi a favore dell'ispettore per *rimborso diretto* per un importo complessivo di lire 7425, privi di qualsiasi documento. Se ne fece domanda al direttore il quale dichiarò che i documenti venivano conservati da lui riservatamente per evidenti esigenze di ufficio e ora li avrebbe presentati. Senonchè, dichiarandosi però pronto a rendeli estensibili alla Commissione.

Esaminati su questi tali documenti, si riconobbe trattarsi di spese di propaganda; ma le giustanze non erano complete e rimane scoperta una somma di lire 2170.

Nella somma suindicata di lire 7425 era compreso il mandato del 5 dicembre 1908 n. 576, per lire 4893 allegato al quale era una ricevuta per lire 2000 così concepita:

«Ricevo dalla Cassa mutua di Torino lire 2000 per obbligazione della Cassa alla Lega Tramvieri di Roma e rimborso spese sopportate per la iscrizione dei suoi associati. - Felice Giammarioli, presidente; Balzerani Alberto cassiere». — Taltro di lire 300 « a rimborso di spese varie fatte per conto della Cassa » a firma di Felice Giammarioli.

Siccome queste quitanze giustificavano il mandato suddetto soltanto per lire 2300, e quindi ne rimaneva ancora per lire 2350 se ne chiese conto al direttore, il quale esibì per queste una ricevuta datata da Roma il 27 dicembre 1908, rilasciata dal signor Ernesto Verzi (della Camera del lavoro di Roma) per «rimborso spese e propaganda per la Cassa durante l'anno 1908 » e verbalmente dichiarò che il compenso riguardava il lavoro fatto per la iscrizione dei tramvieri urbani di Roma ».

Relativamente a questa spesa è risultato che secondo un concordato intervenuto nel giugno 1908 fra la Società Romana tramvaria ed omnibus ed il suo personale, esercitato stabilì che la Società anticipasse annualmente nel suo bilancio lire 37.80 per ogni agento in matricola a scopo di pensione, molti di questi agenti, dopo una abbastanza tenuta nella notte dal 14 al 15 ottobre 1908, alla quale intervenne anche l'ispettore della Cassa mutua rag. Pampione, si incerisseco a questa per 3 quote ed anche alla Cassa rimborsi, e gli agenti stessi furono autorizzati a prelevare la tasse d'ammissione (in lire 3 per ogni socio), da un fondo di previdenza costituito dalla Società con stanziamenti fatti nei passati esercizi, mentre, per quelli ammessi dopo il concordato ,la tassa d'ammissione, quando vi è stata stata capace, nella lire 37.80, era ed è anticipata dalla Società addebitandola agli agenti stessi in conto massa.

Si inscrissero alla Cassa mutua 1091 agenti tramviari in epoche diverse per 3 quote ciascuna, ma poi ne decaddero alcuni, rimanendone inscritti 976.

La relazione fa la storia dell'iscrizione alla Cassa dei tramvieri ed aggiunge:

Se il pagamento delle lire 4630 fatto nel 1908 devesse ritenersi definitivo a titolo di previdenza, quota, a norma delle tariffe vigenti per i produttori, avrebbe dovuto raggnagliarsi in ragione di lire 2,25 per ciascun socio di 3 quote, e quindi, per i primi 781 inscritti nell'anno suddetto, la maggior somma medesima avrebbe importato 1787,25 lire; la differenza di lire 1862,75 vuot dunque essere considerata come obbligazione o corresponsione a titolo divero.

Successivamente alla Lega tramvieri romani furono concessi altri compensi e cioè uno di lire 200 con mandato n. 3944 del 1909, ed un altro di lire 300 con mandato n. 378 del 7 settembre 1910.

A proposito di questi pagamenti l'Amministrazione della Cassa ha dichiarato che la Lega stessa venne fruttare alla Cassa stessa stati inesatti circa il suo isolati e frui della provvigione data agli agenti per i loro soci inscritti alla Cassa, e cioè di un terzo della tassa d'ingresso. La Lega dei tramvieri — soggiunge — avrebbe fatto la provvigione in misura inferiore e se tali soci fossero stati inscritti senza un'agenzia, la provvigione concessa alla Lega tramviera sarebbe andata a beneficio dell'agente.

Ma in ordine al mandato n. 378 del 7 settembre 1909 di lire 300, alla Commissione appare evidente trattarsi non di provvigione, ma d'un contributo speciale, ciò risultando da una lettera della stessa data 7 settembre 1909 diretta alla Lega dei tramvieri urbani di Roma e firmata, pel presidente, dal gerente Bertarelli e dal direttore Chiapperi, dove è detto che «l'Amministrazione della Cassa non può non seguire col massimo interessamento, le agitazioni delle classi lavoratrici, intese ad ottenere dei miglioramenti economici e morali, e con tanto maggiore simpatia le segue quando tali agitazioni tendono a con-

quistare non solo dei vantaggi immediati, ma ad assicurare alle classi lavoratrici una vecchiaia meno tormentosa. Coscchè, presso atto dell'intenzione affermata da codesta Lega di volere dall'attuale agitazione ricavare, non solo dei miglioramenti economici immediati, ma acquistare anche il diritto all'iscrizione a cinque quote, anzichè a tre, a questa Cassa pensioni, questa Amministrazione è lieta di contribuire con la somma di lire 500 al fondo di cassa di codesta Lega ».

Società Negozianti-industriali. — Il Consiglio di presidenza ha emesso un voto, anzi varii voti, circa l'accordo fra il Comune e la Società per l'illuminazione, dal quale si discutono i dettagli, per salvaguardare anche gli interessi degli utenti, vale a dire ribasso notevole delle tariffe del gas illuminante e riscaldante, contratto sulla qualità, potenza, esattezza, assistenza contatori, luce elettrica, ecc.

E dopo le solite parafrasi del monopolio e le termoelettrica? — il voto si chiude con la facoltà di revisione ogni anno delle tariffe, ma non dei prezzi degli articoli che producono gli industriali che vendono i commercianti.

Nel invece, più modesti, chiediamo una cosa sola: la tariffa.

Cooperativa dei pensionati e sussidiati ferroviari. — Una nuova agitazione è alle viste. Ecco quanto ci viene comunicato:

« I soci della Cooperativa, riuniti in Assemblea hanno intese le dichiarazioni del Presidente, delle pratiche fatte con l'Amministrazione ferroviaria e con le altre Autorità, per ottenere la loro ammissione al servizio di facchinaggio-bagagli nella stazione locale, con le quali si è potuto solo ottenere l'ammissione di dodici nuovi pensionati che non hanno superato l'età di 60 anni i quali devono subire una visita sanitaria, presentare i certificati penali e versare ognuno la somma di L. 180, restando così esclusi gli altri nel numero circa di cinquanta ancorchè idonei al servizio ed alcuni anche di età minore di 60 anni.

In seguito a ciò i soci hanno deliberato all'unanimità di fornirsi di berretto e bluse ed entrare nella stazione a servire il pubblico con il dovuto rispetto per il trasporto dei piccoli bagagli nell'interno della stazione medesima, preferendo di mantenere qualunque lotta anzichè morire di fame o commettere altre azioni che disonorano la loro onorabilità di onesti cittadini e pensionati, essendogli impossibile di poter vivere con le meschine pensioni, e se qualcuno altri guadagni altrove attesa la loro età ».

Lyceum. — Venerdì 24 alle 16.30 avrà luogo una audizione musicale gentilmente offerta dalla signora Norma Romano Shank, soprano, e dalla signorina Maria Lauzi, pianista.

La mostra del costume. — Il più attraente avvenimento dell'inverno romano sarà senza dubbio il veglione al Costanzi. Per la prima volta avrà luogo a Roma la mostra vivente del costume: l'esposizione delle *toilette* più eleganti, l'ultima espressione della moda.

Le dame più belle e più note della nostra aristocrazia, insieme a un gruppo di artisti e di letterati illustri, daranno il loro giudizio sui modelli esposti dalle varie Ditte di Roma, e sulle toilette che signore e signorine estranee alle sartorie sapositrici indosseranno per proprio conto.

Alla mezzanotte precisa il corteo dei *mannequins* sfilerà dinanzi al palco della Giuria e verranno assegnati i diplomi d'onore, le medaglie d'oro e d'argento, e la magnifica coppa d'argento, dono del ministero di Agricoltura, che come è già stato annunziato rimarrà in possesso della Ditta vincitrice fino all'anno prossimo.

Alle due precise, sul proscenio del notaio cav. Tito Giuliani, verrà sorteggiato il premio della automobile Buponobile Runabout del valore di lire 5000.

Il prezzo del biglietto per concorrere al premio dell'automobile è fissato in lire due.

Tutti i palchi del Costanzi sono già stati venduti, e la ricerca dei biglietti è enorme. E' facile prevedere quindi che a questa festa genialissima, a questo magnifico, stazzoso veglione ideato dalla Associazione della Stampa, converrà il fiore gentile di Roma.

Lo sciopero falegnami. — In seguito dello sciopero dei falegnami, molti industriali hanno acconsentito alle richieste contenute nel memoriale, comunicando la seguente deliberazione: I sottoscritti riuniti all'Associazione degl'industriali di Roma, per pronunziarsi riguardo allo sciopero della classe dei lavoratori in legno hanno all'unanimità convenuto di annuire al desiderio della classe di fare le nove ore di lavoro giornaliere, ben inteso senza stimare le precedenti mercedi già fissate in ragione degli ora di lavoro.

Non è escluso in seguito quando gli operai avranno ripreso il lavoro che gli industriali possano concedere a quegli operai meritevoli, eguali aumenti compatibili colle esigenze e le condizioni dell'industria del legno in Roma di fronte alla concorrenza delle altre città e delle provincie.

I detti industriali sono sempre disposti a studiare ed eseguire d'accordo con gli operai e le loro istituzioni, tutti quei miglioramenti possibili che valgano a far progredire e migliorare nell'interesse comune l'industria del legno in Roma.

Firmati:

Ing. Ferruccio, Nobili Clemente e fratello, Balbini Eugenio, Pavesi Vittorio e C. Ditta Adriani Domenico, Leporati Ernesto, Moretti Valentino, Cobuti Donato, Prosdocimi Egidio, Bocciarelli Torello, Fabbri Tancredi, Fulconis Giuseppe, Savigna G. Petrini Ettore e figlio, De Sena fratelli, De Sena Gioacchino, Ranieri Vincenzo.

Quegli industriali i quali non sono stati presenti alla detta riunione sono pregati di inviare la loro adesione nella sede della Società dei Negozianti in Piazza S. Luigi de' Francesi, 24.

G. Storghesse fotografo Corso V. E. 178 bis (gentilmente ci fa Cancelleria) 6 ritratti Liberty L. 1.50.

Malattiedegliocchi.—Ildott. cav.Alfonso Neuschiller, oculista riceve per la curadelle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Arenula 58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amm. 12-34

La strana disgrazia del due sposi. — Nella giornata di ieri la sposa ha continuato a migliorare grazie al cielo è ormai fuori da ogni pericolo. Essa però è sempre incosciente di ciò che è accaduto ed ignora naturalmente la disgrazia toccata al suo marito, che crede tuttora si trovi all'albergo. Oggi si farà l'autopsia e si spera di poter finalmente stabilire la causa.

Intanto dalle analisi del sangue fatte sul marito si ebbero le prove positive della esistenza di acido carbonico.

Ora lasciereble dubitare che il cameriere possa aver detto tutta la verità, essendo strano che entrando nella camera dov'erano gli sposi non abbia sentito il minimo odore di carbone.

L'ipotesi del *suicidio* avanzata da qualche giornale è del tutto esclusa; sia perchè si è constatato che il marito, un bel giovane, aveva una costituzione fisica perfetta e il cuore normalissimo, tantochè durante tutta la cena in cui fu festeggiato l'ambiente arieggiato e sempre in stato comatoso le pulsazioni del cuore si mantennero quali permanentemente ritmiche.

E' del pari esclusa l'ipotesi di avvelenamento per cibo: sia perchè si sarebbe manifestato con dolori e bave, sia perchè sarebbe stranissimo che i due sposi fossero stati colpiti simultaneamente in guisa da impedire ad uno dei due di chiamare il cameriere e chiamare al soccorso in qualunque altro modo.

D'altra parte anche la questione dell'asfissia presenta qualche dubbio, sembrando assurdo che una volta trasportato all'ospedale se ne fosse rimasto senza gli soccorsi apprestati il disgraziato sposo sia rimasto fino all'ultimo stante in stato comatoso.

Speriamo che l'autopsia riesca a dissipare i dubbi che avvolgono tuttora questo penoso e strano caso.

Il delitto di piazza di Pietra. — Ieri è stato arrestato e trattenuto al Commissariato di Campitelli uno strano individuo, di cui i funzionari tacciono il nome, il quale è un noto pregiudicato in materie di furti e di reati contro le persone. Egli è tutto graffiato al viso, ma non vuole assolutamente dire come si sia procurato tali graffiature e tiene un contegno piuttosto ambiguo di fronte alle domande che gli vengono rivolte.

Egli si era assentato da casa fin da domenica e gli agenti lo ricercavano come contravventore alla vigilanza. Lavora nei pressi di piazza di Pietra e si dubita che nasconda qualche relazione con gli autori dell'assassinio dei vecchi custodi del banco Rosa.

Furti. — Ieri notte ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del portiere Luigi Macchia, in via delle Fratte 23, rubarono un paio di stivalini da donna, due paia di scarpe usate da uomo, un paletot di cotone, 60 metri di muslin, 6 lenzuola, 6 fazzoletti e 6 fodere da guanciali, il tutto del valore di lire 200.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

— Ieri, alle 12.30, in piazza Foro Traiano, fu arrestato Mariano Cirillo, di a. 16, perchè poco prima aveva involato un orologio di nichel con cassa di metallo ad Alessandro Masselli.

A la furia di un tramviere. — Ieri mattina si presentò a S. Glacomo il ragazzo Vittorio Muzzi, ferito gravemente all'occhio destro. Quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Interrogato, il Muzzi dichiarò che in piazza S. Silvestro aveva ricevuto dal tramviere Raffaele Rossi un colpo al viso con il paletto per lo scambio.

Il Rossi fu arrestato.

Sanzina che brucia. — Il commesso Riccardo Governatori di a. 17, dicesi, tenendo in mano una lanterna nella cantina della tanacheria e drogheria di Orazio Massini, sita in piazza V. E. 32, per prendere della vernice. Disgraziatamente la lanterna gli sfuggì di mano, e cadendo nel recipiente della benzina, vi diede fuoco.

Il Governatori fu investito dalla fiamma, riportando ustioni al viso e alle mani guaribili in 15 giorni.

Accorsi i vigili di v. Genova, il piccolo incendio fu subito domato.

Sesta nei ladri. — L'altra notte i ladri, penetrati nella rivendita Simoni in c. degli Scipioni, rubarono L. 110 e un prosciutto.

Eseguite le debite indagini dalla delegazione di Porta Trionfale, i furfanti furono arrestati ieri,nella mattinata.

Tradotti all'ufficio di P. S. essi vennero identificati per i fornai Luca Sbordoni e Vincenzo Del Monte.

La refurtiva fu ricuperata.

La fuga di un tubercolosa. — Ieri sera, alle 20, dal sanatorio Umberto I evase, scavalcando il muro di cinta di v. della Ferratella, il tubercoloso Domenico Rabbi, di a. 37.

Furono fatte attive ricerche per rintracciare il fuggiasco, ma egli, verso le 23.30, pentito del suo passo, fece ritorno al sanatorio.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione, in via Giovanni Branca, casa popolari, la sarta Teresa Racchi, di a. 18, ingoiò, per dispiacerl amorosi, una soluzione di tintura di iodio.

Alla Consolazione, giudizio riservato.

Grave disgrazia. — La scorsa notte il bracciante Vitaliano Lombiase, trovandosi a bere nell'osteria della sora Mina, in piazza Guglielmo Pepe, fu casualmente urtato dal cameriere certo Gigetto e, poichè era alquanto ubbriaco, cadde al suolo.

Trasportato a S. Antonio, gli riscontrarono una grave ferita al viso con recisione dell'arteria facciale e lo giudicarono cosa riserva.

MONTE DI PIETÀ

VENERDÌ, 27 Febbraio 1911 — **Le 1ª Custodia vendo**

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 marzo 1910, La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
ANONIMA – SEDE IN ROMA
Capitale versato L.it. 20.000.000

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma nei locali in Via del Bufalo n. 131, alle ore 2 ½ (14.30), del giorno lunedì 20 marzo 1911, col seguente

Ordine del giorno.

Parte ordinaria:

1° Approvazione del verbale della seduta precedente.
2° Relazioni.
a) del Consiglio di amministrazione.
b) dei sindaci.
3° Approvazione del bilancio del 31 dicembre 1910 e deliberazioni riguaranti la distribuzione degli utili.
4° Deliberazioni concernenti l'impiego della quota fondi di riserva dell'esercizio 1909.
5° Nomina di Consiglieri.
6° Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1911.
7° Aumento del capitale.
8° Modificazione degli articoli 4, 8, 16, 17, 18, 20 e 26 dello statuto sociale.

A forma dell'art. 31 paragrafi a) e b) dello statuto sociale, per deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 azionisti, rappresentanti 3 quarti delle azioni sociali.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 15 marzo 1911 alla sede della società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti Istituti o Banchieri.

Banca Commerciale Italiana e suoi stabilimenti
Credito Italiano e suoi stabilimenti.
Banco di Roma.
Nast-Kolb e Schwancher.
I. R. Stabilimento Austriaco di credito di Trieste.
Messrs Stephenson Clarke e C. 4. Str. Dunstan's Alley London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et materiel d'usines à Gaz, 29 Rue Claude Velefaux, Paris.

Delle azioni e certificati suddetti si ritirerà ricevuta insieme ad un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Manchi di luogo legale, l'Assemblea è fissata fin da ora in seconda convocazione per il giorno di Giovedì 23 marzo 1911, allo stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma 16 Febbraio 1911.

Il Pres. del Cons. d'Amministrazione.
B. Blumenstihl.

TEATRI di ROMA

Costanzi– Stasera alle 22 avrà luogo il *grande* veglione promosso dalla « Associazione della Stampa », di cui parliamo in *Cronaca*, e sabato alle 21.nella sala dei concerti darà la prima delle interessantissime ed attese sue esecuzioni mimo-drammatiche Rita Sacchetto.

Argentina — Anche ieri sera *Campomorto* richiamò numeroso pubblico e riscosse calorosi applausi.

— Oggi di giorno *Campomorto* e di sera *Cyrano di Bergerac*.

Valle — Nuove entusiastiche acclamazioni ebbe ieri il comm. Novelli in *Shylock*.

— Oggi *Il ratto delle sabine* di giorno e *Bebè* di sera.

Domani spettacolo in onore di Olga Novelli con *Marianna* di Paolo Ferrari.

Nazionale — Teatro affollato ed assai elegante ieri per lo spettacolo in onore dell'ottimo tenore Amgelo Poliseni, che fu un *Danilo* ammiratissimo e si ebbe calorose ovazioni e festose accoglienze.

Con lui, fu subito applaudita, come sempre, Elodia Marasco, deliziosa vedovella.

— Nella diurna di oggi *Vedova allegra*, nella sera *Donne viennesi*.

Apollo — Molto pubblico iersera per la recita di *Cavalleria rusticana* con Francesca Solari, ottima interprete della parte di *Santuzza*. Vivissimi applausi ai conti ebbero tutti gli altri attori e specialmente il tenore Barbiani che sostenne la parte di *Turiddu* in *Cavalleria* e quella di *Canio* nei *Pagliacci*. Eccellente *Nedda* la signora Felicina Tancioni-Cattica, che riprese la parte all'ultimo momento.

Oggi due rappresentazioni *Barbier eis Siviglia* di giorno e *Cavalleria* e *Pagliacci* di sera.

Adriano — Assai brillante ier sera il grande veglione dell'avizione, sebbene non siano intervenuti, siccome era annunziato, gli aviatori che prenderanno parte alle gare di oggi alle Capannelle per la semplice ragione che essi non conoscevano neppure l'esistenza del veglione.

Comunque il teatro , illuminato a giorno, presentava un aspetto assai interessante per l'esposizione di un bellissimo semplice aeroplano che il cav. Bonciani, ha voluto mettere in lotteria a beneficio del moommento a G. G. Belli.

Questo aeroplano che ieri sera si ammirava in tutta la sua struttura stanotte alle 24 mostrerà il tutto il suo funzionamento ed il suo lancio automatico della messa in marcia. Esso verrà sorteggiato il 28 corr. alle 24.

Ieri sera alle 23 vennero premiate le seguenti maschere in gruppo ed isolate: 1. *Tuse Bulotte* Signora Verdesi, 2. *Fra Diavolo* Arturo e Matteo Fortunati, 3. *Bebè* Gili Leri.

Quirino — La nuova operetta di Hollander *Il Jockey club* anche ieri sera richiamò pubblico numeroso e procurò applausi calorosi a tutti gli esecutori.

— Oggi due spettacoli con *Sogno di un valzer* e *Vedova allegra*.

Domani con la *Vedova allegra* spettacolo in onore di M. Parigi.

Manzoni — *La prima notte di matrimonio* che richiamò ier sera... molti uomini, si replica nei due spettacoli di oggi.

Metastasio — Ieri sera si è dato il *Giudice* di Maurice Carrouill, un lavoro indovinato che rivela l'ingegno vivace dell'autore e una visione personale del teatro che ah avuto un ottio successo.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi – Grande veglione della Stampa, ore 22.
Argentina — Campomorto, ore 17; Cyrano di Bergerac, ore 21.
Valle — Il ratto delle sabine, ore 17.30; Bebè, ore 21.
Nazionale — Vedova allegra, ore 17; Donne Viennesi, ore 21.
Apollo — Barbiet di Siviglia, ore 17; Cavalleria e Pagliacci, ore 21.
Adriano — Festival, ore 14; Veglione ore 21.30.
Quirino — Sogno, ore 17.30; Vedova allegra, ore 21.
Manzoni — Noi stanno co papà, ore 17.30 e 21.
Metastasio — Amore che passa, ore 16.30; La medicina d'una ragazza malata, ore 18; Una partita a scacchi, ore 19; I Galeoti, ore 20.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, e 20.30'
Santa Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Nell'udienza di domenica furono sanzionati da S. M. il Re i seguenti provvedimenti:

Ministero dell'interno.

Dolo (Venezia), erezione in Ente morale e concentramento delle Congregazioni elemosiniere Valente.

S. Margherita Belice (Girgenti) parziale trasformazione e concentramento della Congregazione S. Francesco d'Assisi.

S. Vito dei Normanni (Lecce), fusione in unico Ente dell'Orfanotrofio De Leo e del Pio Monte Azzariti.

Cesagnano (Ascoli) trasformazione parziale e concentramento della Congregazione del SS. Sacramento.

Canino (Roma), trasformazione parziale della Congregazione di S. Croce del Sacramento e del Suffragio a favore dell'ospedale.

Meletta (Bari) trasformazione della Confraternita di S. Stefano a favore dell'Asilo di mendicità.

Napoli, approvazione dello Statuto Organico della Confraternita della SS. Concezione ed Angelo Custode a Loreto.

Macugnaga (Novara) Idem. della Congregazione di Carità.

Agnana (Reggio Calabria) Idem. Congregazione di Carità.

Amara (Roma) Idem. Casa di Prestanze Agrarie.

S. Zenone Po (Pavia) Idem. Congregazione di Carità.

Sernio (Sondrio) Idem. Congregazione di Carità.

Precenicco (Udine) Idem. Congregazione di carità.

Albairate (Milano) Idem. Congregazione di carità.

Panica (Reggio Calabria) Idem. Congregazione di carità.

Valle dell'Angelo (Salerno) Idem. Congregazione di carità.

Siena, erezione in ente morale e concentramento della Congregazione di Carità della « Pia eredità Ferretti ».

Pastrano (Brescia) Monte Orano e Monte di Pietà. Trasformazione del Monte di Monte in Opera elemosiniera avente per scopo il ricovero d'infermi e la concessione di sussidi per cure termali.

Bari, trasformazione della Confraternità SS. Madre di Dio a favore dell'infanzia abbandonata e concentramento nella Congregazione di Carità.

Terni (Perugia), trasformazione della Confraternita S. Girolamo e concentramento nella Congregazione di carità.

Marciana (Livorno) Trasformazione della Confraternita di S. Defendente e del SS. Sacramento di Poggio e concentramento nella Congregazione di carità.

Sonato del Regno

(S) **Padova**, 22. — E' morto l'on. senatore Bortolo Foratti, Presidente del Consiglio Provinciale di Padova

(Il dott. Bortolo Foratti era senatore dal 3 giugno 1908).

La Camera di ieri.

Dopo il consueto svolgmento delle interrogazioni che passò senza incidenti, la Camera riprese la discussione dei provvedimenti per i ferrovieri e le ferrovie di Stato.

Ricciardi, pigliando lamentò le condizioni fatte alla provincia di Bari, che con le nuove assegnazioni degli approdi è completamente trascurata.

L'on Cantarano deplorò a sua volta che i porti di Gaeta e Formia siano stati dimenticati.

Gli on. Lucifero e Casolini reclamarono per Catanzaro e Cotrone, non tenuti in alcun conto nel disegno di legge.

Ancora gli on. Fusco, De Nava, D'Ali, Saporito Pala e Rizzone, presentarono le ragioni delle rispettive loro regioni.

Di tutte le osservazioni fu preso atto e la Commisione ne terrà conto nell'esame del progetto di legge.

Un'agitazione tombolistica

Ieri in una sala di Montecitorio ad invito degli on. Buonanno, Molina e Teodori si sono riuniti una cinquantina di deputati, i quali hanno deliberato una azione collettiva, diretta ad ottenere una grande lotteria locale, o, quanto meno, un prestito a premi, in seguito al progetto, che proibisce la concessione di nuove lotterie e bombole di beneficenza.

(Non contestiamo il concetto. Se prima di chiudere la serie interminabile delle lotterie, di cui si è abusato un po' troppo, il Parlamento si deciderà di concederne una, come sarà detto, ultima definitiva... quale per contentare tutti dovrebbe naturalmente rappresentare vasti milioni, noi non abbiamo nulla ad osservare nè poco, nè molto.

E' specialle però che questo avvenga quando sarà esaurita la grande lotteria unica per le feste ed esposizioni del 1911.

N. d. D.).

L'on. Giolitti ristabilito

TORINO, 22. — L.on. Giolitti è giunto oggi nel pomeriggio a Cavour. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto e il figlio, prof. Federico. L'on. Giolitti, che è in ottima salute, ritornerà domani a Cavour. Egli conta di recarsi presto a Roma.

Ministero Esteri.

(S) **Marsiglia**, 22. — E' morto improvvisamente per attacco di apoplessia, il Console generale d'Italia, principe Pio di Savoia.

Il comm. Pio di Savoia era nato a Carpi (Modena) il 21 novembre del 1866.

Giovanissimo si era lanciato in legge e nel 1879, in seguito ad esami, era ammesso volontario nella carriera consolare.

Iniziò il suo servizio al Consolato di Alessandria d'Egitto di dove passò viee Console successivamente ad Algeri, a Trieste, a Zara, a Suez, a Porto Said.

Nominato reggente l'ufficio politico presso il Governatore generale dell'Eritrea nel 1890, ebbe poi, l'incarico di segretario generale degli affari civili della Colonia.

Nel 1892 fu richiamato a disposizione del Ministero edinviato Console, reggendo successivamente i Consolati di Pernambuco, Porto Alegre, Rio Janeiro, Cordova, Florianopoli, San Paolo.

Nel 1907 fu promosso Console generale ad Algeri e di là fu trasferito pochi mesi dopo a Marsiglia.

Pio di nuova nascita, famiglia numerosa, aveva reso e poteva ancora rendere importanti servizi al suo paese.

Era ufficiale mauriziano e commendatore della Corona d'Italia.

(S) **Marsiglia**, 22. In seguito alla morte del Console generale d'Italia, Principe Pio di Savoia, tutti i consolati esteri e le navi italiane ancorate in porto hanno issata la bandiera abbrunata.

Italia e Argentina.

(S) **Buenos Aires**, 22. — Il Ministro degli Affari Esteri smentisce categoricamente la notizia data dalla *Nacion* che il Presidente della Repubblica Saenz Pena avesse cedimento al Ministro degli affari Esteri di restituire senza risposta la Nota del Ministro d'Italia conte Macchi di Cellere, relativa alle misure quarantenarie.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati i poteri dei R.R. commissari di Vigevano (Pavia) e di Mairito (Cosenza).

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

I cancellieri dal Guardasigilli

Ieri mattina il Consiglio della Sezione Romana del l'Unione Italiana fra i cancellieri, composto dei sig. Fiori, Fiore, Pavani, Andreoni e Martore, accompagnato dall'on. Alfredo Baccelli è stato ricevuto in udienza dal Guardasigilli on. Fani.

Il Consiglio, dopo ringraziato il ministro pel vivo interessamento spiegato a favore della classe, gli ha presentato un memoriale, contenente gli emendamenti che la classe stessa chiede vengano apportati al disegno di legge ministeriale, illustrando gli emendamenti proposti e sofferm andosi principalmente su quello riferente l'aumento della portata finanziaria.

L'on. Guardasigilli ha avuto parole lusinghiere per i cancellieri che ha dichiarato di amare perchè conosce quali sacrifici essi compiono nell'assolvere il gravoso compito, ma pur ammettendo il diritto all'aumento in un momento i funzionari, non ha dissimulato le gravi difficoltà che opporrà il Ministro del Tesoro alle maggiori richieste, appunto perchè richiede che le nuove tasse daranno un cespite ben limitato.

L'on. Baccelli, dichiarando di parlare anche a nome dell'on. Berenini, Presidente dell'Unione, ha sostenuto validamente le ragioni addotte dai Commissari ed ha insistito affinchè il Ministro, per quanto lo riguarda, sia benevolo nell'accettare quegli emendamenti ai quali la Giunta del Bilancio si dichiarerà favorevole.

Il Consiglio inoltre, ha pregato il Ministro di far discutere prontamente il disegno di legge onde riprendere le pronuzioni, che con grave danno del personale e del servizio sono sospese da circa venti mesi.

Nell'accomiatarsi dal Guardasigilli, il Consiglio stesso ha riportato l'impressione che l'on. Fani per quanto gli sarà possibile accoglierà i legittimi desideri dei funzionari di Cancelleria.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Pisa*, giunta a Porto S. Stefano il 21.

S. Giorgio, giunta a Portoferraio il 21 — *Polcevera*, partita da Porto Torres e giunta all'Asinara il 21.

Calipso, Procione, partite da Barletta, giunte a Trani e partite per Bari il 21.

(S) **Tangeri**, 22. La R. nave italiana *Roma* è qui giunta ed ha spambiato col porto i saluti d'uso.

INFORMAZIONI ESTERE

Turchia nell'Yemen

(S) **Hodeida**, 22 — I beduini si sono impadroniti di una carovana di cammelli che portava provvigioni e munizioni da guerra per le truppe guidate da Ed Rufti.

Il vice-governatore di Lohsia ha tentato di riprendere la carovana, ma è stato respinto subendo ila la perdita di 50 soldati.

La popolazione in Germania.

(S) **Berlino**, 22. Secondo il censimento del 1° dicembre 1910 la Germania conta 64.926.881 abitanti contro 60.641.489 del censimento quinquennale precedente cioè un aumento del 7.02 % contro un aumento del 7.58 % constatato allora.

Nicaragua

(S) **Washington**, 22 — Mandano da Managua che l'inchiesta ufficiale relativa all'esplosione avvenuta nell'arsenale annesso alla residenza presidenziale, dimostra che vi è stato un complotto del generale Zelaya e dei liberali, ordito probabilmente da Costa Rica degli esiliati nicaraguaniani.

Sono state arrestate a Managua 50 persone compromesse.

FRANCIA

Parigi 22 — Il ministro del LL.PP. Puech ha collocato ieri la prima pietra della scuola professionale della rete Ovest Beaugay sostituendolo col direttore gen. al ministero del LL.PP. Claveille.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22. — Fino a stamane all'1.30, non è pervenuta alcuna notizia che accenni ad una sommossa monarchica e La Guarda.

(S) **Lisbona**, 23. — La notizia che una sommossa monarchica sarebbe scoppiata a La Guarda e che il ministro dei lavori pubblici sarebbe stato ucciso è completamente priva di fondamento.

(S) **Londra**, 23 — Non si ha conferma della notizia pubblicata dalla *Westminster Gazette*, secondo la quale una sommossa monarchica sarebbe avvenuta a Guarda.

Il dispaccio reca la data del 15 febbraio; si ricorda che in quel giorno un dispaccio da Lisbona segnalava che a Guarda era avvenuto un incidente in una caserma, in seguito al quale, per il crollo di un pavimento, 160 persone erano rimaste ferite. Il dispaccio aggiungeva che il Ministro della guerra ed i personaggi del suo seguito erano rimasti incolumi.

Si crede che questo incidente abbia dato origine alle voci raccolte dalla *Westminster Gazette*.

TURCHIA

(S) **Parigi**, 22 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Costantinopoli scrive di sapere da fonte che sono state iniziate trattative dalla Turchia con la compagnia della ferrovia di Bagdad, per indurre questa compagnia ad abbandonare il tratto Bagdad-Golfo Persico.

Il giornale scrive inoltre che tali trattative sono bene avviate e che presentemente sono già fatte condotte a buon punto.

(S) **Costantinopoli**, 22. Il bilancio ordinario per l'esercito dell'anno finanziario venturo ammonta a nove milioni di lire turche.

La relazione della Commissione del bilancio dice che per accordi presi colMinistero della guerra per qualche anno il bilancio della guerra non supererà nove milioni.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 22 — Avendo l'Agente consolare britannico a Porto Principe protestato contro il regime di terrore, che vige attualmente nella Repubblica di Haiti, il Governo degli Stati Uniti ha fatto rimostranze al governo di Haiti a proposito delle esazioni in massa e lo ha invitato a mostrarsi più ragionevole.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il *Mendoza* è partito martedì da Buenos Ayres per Santos Rio de Janeiro e Genova.

— L'*Indiana* proveniente da Genova, Barcellona e Dakar, è arrivato lo stesso giorno a Rio de Janeiro donde ha proseguito per Santos e Buenos Aires.

ULTIM' ORA

Milano, 22 (ore 24). — Oggi in una casa di su uso è morto il patriota Alessandro Venanzio, a timo superstite del glorioso manipolo che sotto gli ordini del Nullo compì nel 1863 la spedizione in Polonia. Fatto prigioniero dai Russi, il Venanzio fu condannato a morte ebbe poi commutata la pena nella deportazione in Siberia, dove rimase quattro anni e ciocè fino a quando, per intercessione di Vittorio Emanuele II, fu graziato.

Tornato in patria, il Venanzio ripatrì poco dopo con Garibaldi per la spedizione del Vosgi. Qui in Milano esercitava da molti anni la professione di mediatore in seta e godeva grande simpatia per l'ottimo cuore e la scrupolosa onestà.

— Oggi, per la ricorrenza della festa della pace, si riunirono nel salone dell'Unione Popolare gli allunni delle Scuole Elementari e medie. Il prof. Angiolini pronunziò un applaudito discorso. Quindi la sig.ra Ofelia Manzoni lesse dei versi d'occasione. La cerimonia terminò col conferimento della medaglia istituita dalla Società Lombarda per la Pace. Ne fu insignito il Municipio di Milano in segno di benemerenza per l'azione educativa in senso pacifista esplicata in questi ultimi anni.

Borse e Mercati

ROMA, 22 Febbraio 1911.

La Banca Austro-Ungarica ha ulteriormente ribassato lo sconto portandolo al 4 % ciò che è una prova della buona situazione del mercato monetario internazionale.

Benchè oggi fosse il giorno della risposta dei premi i prezzi conservarono molta fermezza e gli affari furono attivi.

Rendita 3½% cont. 103.95.
Rendita 3½% fine mese 104.
Rendita 3 ½ % cont. 103.75.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1516 — Commerciale 946 — Credito 605 — Banco Roma 109 — Fondiaria 296 ½ a 295 — Gas 1267 a 1269 a 1265 — Condotte 336 ½ — Ansaldo 278 — Piombino 147 ½ — Antimonio 60 — Beni Stabili 347 a 348 — Imprese 125 — Rendite Fondiarie 101 — Carburo 597 a 600 a 598 a 601 a 599 a 600 — Soda 78 — Concimi 124 — Molini Pantanella 109 — Cines 122 — Zuccheri 74 — Valsacco 102 a 103 — Keiss 318 a 320.

CAMBI: — Parigi 100.45 — Londra 25.40 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale per il 23 febbraio L. 100.434

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 a tutto il 26 febbraio per i dasiati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 22 febbraio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 96	103 93	103 92½	104 —
3d. fine mese	104 —	104 25	104 —	— —
d. 3½%	103 80	103 75	103 62½	103 80
A. R. d'Italia	1515 50	1519 —	1516 50	1516 50
» Commerc.	939 50	943 —	940 25	— —
» Cred. Ital.	605 —	603 —	— —	— —
» R. Roma	108 37	108 50	— —	108 75
Mediterranee	436 50	436 50	— —	436 —
Meridionali	676 —	681 —	— —	678 50
Acc. Terni	1648 —	1635 —	— —	— —
Vonste	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	401 50	— —	— —	— —
Raffinerie	358 50	360 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	278 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	365 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	500 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½ %	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Utili				
su Berlino	124 —	124 05	124 —	124 —
» Francia	100 42	100 42	100 40	100 40
» Londra	25 40	25 40	25 35	25 40
» Svizzera	100 45	100 40	100 35	— —

BORSE ESTERE

	Parigi, 22 febbr.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	—	—	—
	» 3 % perp.	97 10	97 32	97 62
	ITALIANA 3 % non quot.	103 45	103 45	104 15
	turca	92 35	92 35	94 47
	spagnuola	90 05	90 25	90 20
	russa nuova. . .	101 70	101 70	101 20
	portoghese. . . .	— —	— —	69 50
	ungherese	— —	96 70	96 90
	Egiziana 4 0/0 . .	— —	102 95	102 85
	Banca di Parigi .	1850 —	1847 —	1845 —
	Banca Ottomana .	— —	709 —	707 —
	Banca di Francia	— —	4810 —	4825 —
	Azioni Suez. . . .	— —	5450 —	— —
	Lotti Turchi . . .	— —	219 —	219 —
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI	» sull'Italia . . .	— —	99 —	99 —
	su Londra	— —	25 29	25 29
	su Madrid	— —	— —	— —
	» sull'Austria . .	— —	— —	— —

Vienna, 21 febbraio			Londra, 22 febbraio	
	21	22	22 apertura	22 chiusura
Cred. aus.	673 —	672 25	Consol.	80 —	80 —
Rend. oro	115 75	115 60	Italiana	102 —	102 —
» carta	93 —	93 —	Turco	94 ½	94 ½
Ungh. 4 %	91 50	91 80	Russo 3½	79 —	79 —
» 3 %	81 —	8. 05	Spagna	93 —	91 —
Unione. Bk.	634 50	633 —	Giappone.	91 ½	91 ½

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XIII.

Le sconosciute inglesi.

In simili circostanze di dubbi dolorosi e d'imminente tradimento, qualsiasi altra donna sarebbe stata agitata, nervosa, debole. Al contrario, ella era calma, serena e si espresse dolcemente.

— Non avete, dunque, alcuna idea, su quale possa essere il luogo della vostra destinazione-? — disse stringendo la sua mano guantata di nero.

— Nè pure la minima idea. Deciderò dopo l'arrivo a Genova. Se comprendo che sono sfuggita alla loro vigilanza, proseguirò. Altrimenti prenderò direttamente la via di Londra.

— Di Londra — ripetei.

— Sì, ad affrontarli! — fu la sua risposta. — *Au revoir*, mio caro amico — soggiunse — Abbiate cura di non essere seguito da qui. Addio, finchè non c'incontriamo di nuovo.

Ed aprendo la porta, la fanciulla contro cui Miller aveva attentato con sì strana cosa, disparve lungo il corridoio e giù dalla scala di servizio, lasciandomi immerso nelle più imbarazzanti riflessioni.

CAPITOLO XIV.

Alcun che interno a Raoul Rushton.

Quindici giorni erano trascorsi. Quindici giorni di ansia angosciosa e di costante incertezza prima d'aver ricevuto, mentre sedevo nella grande sala da pranzo dell'albergo Europa in Torino (la città dai maestosi portici) una lettera rassicurante.

Essa era datata dall'albergo « La Corona tedesca » a Salzburgo, una graziosa lettera che mi diceva come i suoi piani erano stati alterati, con'ella fosse stata una settimana in Germania, e si disponesse a recarsi a Moisen. Ella aveva considerato nuovamente il futuro, mi diceva, ed aveva compreso che ogni ulteriore tentativo di passare quale mia sorella sarebbe stato il mezzo più atto a farla scoprire dai suoi nemici.

L'ultima parte della lettera diceva:

« Date queste considerazioni, signor Laird, ritengo che sarà assai meglio se per il momento noi rimaniamo separati. Io sono, e voi lo sapete, grandemente e devotamente grata per tutta l'affettuosa assistenza che mi avete prestata, ed allorchè solo nel modo che credo migliore per l'interesse d'entrambi. Perciò vi prego di tornare a Londra. Appena riterrò passata ogni pericolo vi scriverò al Savoy Court. Intanto io viaggerò in modo rapido e, probabilmente, sotto nomi diversi. Tuttavia, se desiderate comunicare con me, compiacetevi d'indirizzare a « Miss Nella Bond, presso il signor Charlesworth, 86, Gorvez, Place, Gower Street. Non siate in angustia per me. Pel momento sono perfettamente salva, ed io spero che lo sarò a lungo. Vi scriverò al più presto. E nell'attesa, rimango, con i ringraziamenti più profondi e più sentiti, vostra sincera amica, Lilla Adelaide ».

Dire che io fui semplicemente deluso non esprimerebbe il vivo rincrescimento e l'assoluto isolamento che provai nel leggere quella lettera.

Rammentate che io era stato preso — molto stupidamente — dall'incanto della sua grande bellezza, e che qualunque fanto grave sospetto pesasse su lei, io provavo tuttavia, l'impulso il più forte ed ognora crescente di salvarla dall'arresto e dallo scandalo. Pure, qualcosa nella sua lettera faceva credere ch'ella mi sospettasse di essere a cognizione di fatti che la mettevano in rapporto con l'affare di Gerrard'a Cross e per questa ragione era fuggita.

Mi sembrava troppo vaga la sua promessa di scrivermi. Ella non stabiliva alcuna epoca in cui avrebbe comunicato con me, solo la semplice promessa che l'avrebbe fatto non appena avesse potuto.

E ancora, non mostrava forse doppiezza e sotterfugio il fatto stesso che io le indirizzassi lettere a Londra presso un venditore di giornali, e sotto il nome di « Nella Bond? »

Io sedeva perplesso fissando la lettera.

Non ero che a metà del pranzo, tuttavia mi alzai da tavola, incapace di mangiare ancora. Quella bionda testa di donna che avevo dapprima incontrata nel treno di Edimburgo, mi possedeva ora corpo ed anima. Ero costretto ad ammettere questa verità a me stesso, come l'ammisetto adesso a voi.

Sapevo che, qualunque fosse la ragione della sua doppiezza, ella non aveva mai tentato di avere del denaro da me. Dall'istante in cui avevamo lasciato l'Inghilterra mi aveva costantemente proibito ch'io pagassi un solo soldo per conto suo. Ella era assolutamente indipendente, ed ogni tentativo da parte mia di pagare qualsiasi cosa per lei l'annoiava.

Siccome io non era un uomo di grandi ricchezze, capivo che i suoi « amici » non avrebbero avuto alcuno scopo per molestarmi. Gli avventurieri, e più specialmente quelli del tipo di Jim Almond, s'informano sempre della loro preda, prima di gettare la rete su di essa. Soltanto un malandrino comune arrischia di derubare o d'imprigionare un ricco ad un paio d'ore. Gli esperti nella nobile arte della truffa simili ad Almond ed ai suoi amici, fanno sempre innanzi accurate inchieste poichè aggredire un povero diavolo significherebbe sovente scandalo e relativo arresto.

Traversai la vasta piazza, risplendente nella gelida notte lunare e, mandai un telegramma a Lilla all'indirizzo di Salzburgo, pregandola d'incontrarmi ancora, ove e quando volesse, essendo pronto a mantenere analisiasi appuntamento.

Però alle nove del mattino di poi ricevetti una formale notificazione dall'ufficio telegrafico, provante come il telegramma non fosse stato consegnato essendo sconosciuto il destinatario.

Riflettei, perciò, che ella senza dubbio passava nuovamente sotto un altro nome.

Così quel giorno medesimo lasciai Torino per Parigi e nella notte seguente mi trovavo di nuovo innanzi alla grande stufa del mio appartamento in Savoy Court, con Seddon pronto ai miei ordini, e che mi diceva di chiamate ed inchiesta per telefono durante la mia assenza.

— Circa una settimana fa un signore domandò di voi, e fece molte replicate domande piuttosto insistenti e che vi concernevano, padron. Egli andò anzi così oltre da offrirmi una sovrana se volevo dargli il vostro indirizzo — mi diceva il mio fedele servitore, intanto che sedevo fumando nella mia comoda poltrona.

— Oh! — esclamai con sorpresa — Chi era egli, ditemi?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I primi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12.000 in provincia.
— (Arretrato centesimi 10) —

Prezzo dell'Associazione
— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Italia . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8 | Stati . . . . Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15
Stati dell'Unione Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (con) Anno L. 65 - Sem. 33 - Trim. 18
N. B. - L'Eco della Moda All più bel giornale di mode pei famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 1 e 2 — Telefono 12-84, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16.
Tariffa: 4 a pagina (su 10 colonne cent. 4½ la linea); — 3 a pagina L. 4 la linea.
Cronaca L. 2-50 la linea. Corpo del giornale L. 5 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2-50 la linea. La maggiorazione è del corpo 6. Economici vedere tariffe.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

«Aegri surgunt sani»

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

I medici e gli ammalati di tutto il mondo si debbono convincere che, allo stato attuale della scienza la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio sicuro* per guarire la tubercolosi polmonare la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'influenza, ed altre gravi malattie bronco polmonari, e ne diamo la prova.

Petriddi (Ascoli P.) 20 agosto 1910. — La lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 8 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato — Dottor Giovanni Bertini — Direttore Pellagrosario Provinciale.

Weingarten, 23 agosto 1910. — Da otto anni soffrivo di una grave malattia contagiosa, un forte catarro bronchiale, con mancanza di respiro ed esaurimento di forze. Mi feci visitare da diversi medici e professori di cliniche ed usai tantissime e diverse medicine, ma non trovai alcuna soddisfazione. Un ultimo medico mi ordinò la sua rinomata Lichenina al creosoto e menta e provai subito un fiacone e poi un altro, e mi fu *molto efficace*. Non potetti continuare almeno per un mese, come mi aveva ordinato il dottore, dovendo espatriare in cerca di lavoro. Io *sani* quindi per vedere come mi trovavo. Ma ora ho deciso di fare la cura, quindi prego di spedirmene 6 flaconi qui in Germania al mio preciso indirizzo Augusto Prisland, (Wurtemberg) in Weingarten. Wolfeggerstrasse n. 41 (Germania.)

Sicuatro, 22 settembre 1910. — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*. Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco *bene*, dormo soprattutto e *bene*. E un vero *miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente — Giuseppe Gemigliano fu Gaspare, Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910 — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Sabus. Sono autore di Gavi (Liguria), e fratello di Carezzano Giuseppe cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto ai sente più forte, digerisce bene, e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto.

E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia cittadella il suo preparato.....

— Dottor Oliverio Carezzano.

Milano (viale Vittoria 20) il 30 Novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite mi curava nel suo inizio, e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi da più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre. Sofferivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al petto, espettoravo di continuo e la tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare neanche un ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi assai diffidente di qualsiasi rifornito della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente mi sentii come il cuore scendere la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuare la cura, che mi fu *completamente guarita*, anche poco potessi attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso prodotto, pregandola di pubblicare la mia *meritata guarigione* omaggiata con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza. — Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unico fabbrica Lombardi e Contardi Napoli - via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

AL LOTTO vinconsi L. 10.000 assumendo una impareggiabile **istruttiva ricetta.** Chiedere subito schiarimenti che spedisce gratis: Schettini, **Posta, Napoli.**

PARAFULMINI IMPIANTI ELETTRICI Fratelli DALLE MOLLE

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. *N. Nieri* di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, raucedine, bronchite, mancanza di fiatiflusso, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.50, **dodici** L. 12.50, franche di porto. Al sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 25 *0/0* di sconto con imballo e vaporto **gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzo & C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Colante e Peretta.*

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. L. Rosati - Ascoli Piceno
Neurobiogeno - ricostruttore dell'energia nervosa
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professori
Mazzoni, Marchiafava, Ramoni, Ceci, Guarnieri, ecc
di sangue grumoso, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete etc, e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenzali.*

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - NOVARA
Esclusiva costruzione
di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione
Importanti impianti in Italia ed all'Estero

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale Lire 185.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario Lire 21,000.000 — *Fondo di Riserva Straordinario Lire* 14,000.000

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali - **Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagli - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.**

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI
Libretti di Deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0
a due anni o più 3 1/2 0/0
Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)
Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: GIAN BENEDETTO DEL PRONTO
Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di *Idrastis Canadensis*. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la solubilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a
Lire 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale

" URICEMIA "

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie

REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA sono rimasti sovrani per combattere i pericolosi depositi dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica
KINESITERAPICO
Via Flaminia N. 1 palazzo proprio - ROMA
Schiarimenti gratis

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli "Avvisi Economici" del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . 0.25 6.— | 7.40 8.8 | 10.45 11.45 14.10 16.25 18.— 19.55 22.40
Pisa-Torino . . . . 8.55 8.45 | 18.10 21.— 23.50
Pisa Marina . . . . 8.55 8.45 | 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona . . 6.10 8.37* 11.55* | 16.10 18.35 22.30
Firenze-Milano . . 8.— | 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto . . . . . 8.38 8.45 12.20 18.10 18.35 21.— 23.50
Terni-Ancona . . . 7.10 15.— 17.40 0.—
Tivoli . . . . . 7.40 9.45 15.— 17.40 20.—
Civitavecchia . . . 6.25 8.05 9.45 13.50 16.30 18.10 18.35
Frascati 6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina 6.30 12.35 17.20
Velletri 6.00 12.35 17.20 20.37
Fiuggino 7.00 8.45 17.20
Mandela-Subiaco . 7.45 18.— 17.40
* Il treno delle 6.25 (Foligno-Ancona feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . 11.— 13.55 14.10 17.10
Torino-Pisa . . . 7.— 8.— 9.20 16.20 17.45 19.10 20.30
Milano-Pisa . . . 7.— 9.— 10.30 19.10 20.30 23.50
Ancona-Foligno . 6.17 10.27 14.10 14.40 20.10 20.30
Milano-Firenze . . 6.30 9.— 18.10 19.55 15.40 20.—
Terni-Avezzano . . 7.— 10.35 15.40 20.—
Tivoli . . . . . 6.3 8.— 9.10 11.05 15.30 17.25 20.—
Civitavecchia . . 7.— 7.50 8.45 9.30 10.3 10.20 18.45 19.10 22.35 23.50
Frascati 7.58 8.05 12.50 15.5 18.35 20.35
Terracina-Velletri 8.05 15.15 20.47
Velletri 8.05 15.15 20.47
Fiuggino 8.35 13.50 20.15 22.10
Subiaco-Mandela . 7.57 9.05 9.50 15.10 20.—
* Il treno delle 6.15 (Ancona-Foligno feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 5 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30, quest'ultima limitata
Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.50 alle 20.50.
FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27.
GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . . . p. 6.30 9.30 11.— 13.— 17.30
Ponte Mammolo . . » 7.— 10.— 11.30 13.30 17.30
Tivoli . . . . . a. 7.30 10.30 12.— 14.— 18.—
Tivoli . . . . . p. 7.30 10.30 12.30 14.30 18.30
Ponte Mammolo . . » 8.— 11.— 13.— 15.— 19.—
Roma . . . . . a. 8.30 11.30 13.30 15.30 19.30

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . . p. 6.20 9.30 11.—[1] 15.— 17.30
Monterotondo . . » 7.— 10.13 11.42 15.22 18.12
Scrofano . . . . a. 7.18 10.27 15.37 18.27
Castelnuovo . . . » 7.49 10.56 15.56 18.56
Morlupo . . . . . » 7.55 11.5 19.6
Rignano . . . . . » 8.24 11.42 19.43
S. Oreste . . . . . » 8.52 11.42 19.43
Civ. Castellana . . » 9.5 12.10 19.11
Civ. Castellana . . p. 14.20 15.35 18.40
S. Oreste . . . . . » 14.37 15.52 18.57
Rignano . . . . . » 14.7 17.21
Morlupo . . . . . » 14.55 17.59 18.40
Castelnuovo . . . » 15.4 18.5 18.48
Scrofano . . . . . » 15.14 18.15 18.58
Roma . . . . . a. 15.39 18.38 18.42 19.38
Roma . . . . . p. 17.10 19.40 19.10 19.42 20.40

[1] Domenica e festa.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6.— 7.50 - 9.35 - 12 - 14.05 e. - 16.50 - 19.10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6.28 8.16 - 10.33 - 14 - 16.35 - 19.10 - 21.25.
GENZANO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.40 - 9.15 - 12.55 - 16.40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.55 - 12.34 - 18 - 20 feriale.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
4.5 - 9.20 - 15.50 - 18.5 e.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6.19 - 12.47 - 22.26 - 0.35.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, aperto con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Pinacoteca industriale*, v. S. Giuseppe a Capole Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borghese*, p. di Spagna 18, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale. Appartamenti dalle 12 alle 16. Ingresso al M. p. della R. Casa via XX Settembre, dalle 12 alle 15.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso deve ritirare della chiesa omonima, dalle 9 al tramonto.
Id. di *Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura antiche*.
Id. *Museo Egizio al Ethnico, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterranei delle chiese di S. Pietro*, dalle 9 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, viale Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 56, dalle 10 alle 15.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (entra pure dal popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Conservatore e Capitolino*, Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Comunale*, Palazzo S. dalle Grande 94.
TABULARIO — PORTE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
PORTA PRAENESTINA, v. del Lavaggio.
PORTA MAGGIORE, v. Prenestina, dalle 9 alle 12.
PALAZZO DI GIUSTIZIA, piazza Cavour, dalle 9 alle 12.
MAUSOLEO DI AUGUSTO, piazza Augusto Imperatore, dalle 10 alle 14.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 12.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 32 dalle 8 alle 12.
Id. *S. Domitilla*, v. Ardeatina, 7, dalle 9 alle 12.
Id. *S. Pancrazio*, v. Aurelia, 28, dalle 9 alle 12.
PALAZZO DELLA CANCELLERIA, v. del Pellegrino, 173, dalle 9 alle 12.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara, 230, dalle 10 alle 15.
INGRESSO GRATUITO.
VATICANO — *Museo Profano*, dalle 9 alle 14.
Id. *Museo Cristiano*, per permesso del Direttore (Ufficio Belle Arti) dalle 9 alle 14.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 14.
ANTICHITA' DI ROMA, v. del Tempio di Giove, 1, dalle 9 alle 17.
CAMPO VACCINO, v. Sacra, dalle 9 al tramonto.
COLLEZIONE DI PESI E MISURE, v. Sistina, 149, dalle 9 alle 12.
IPOGEI DEI DOMIZIANI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate:

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di ra di stabili e di serv. aziende. Ottima referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. 7, presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1005

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamento mobiliato in due o tre camere Rivolgersi Servizi, prendere appuntamenti entrocoli telefonando

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Ascensori Falconi
G. FALCONI & C. - NOVARA
ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Numerosi importanti impianti in Italia ed all'Estero
Rappresentante esclusivo per Roma Ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Via Volturno N 58.

II^a CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Le deformazioni dei piedi curate radicalmente con cura speciale per conto Ditta commerciali e per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione del 50 0/0 del valore dell'importo conti da eseguire. Scrivere o G. G. 1161, Roma.

Signora istruita accetterebbe trattenimenti compagnia, lunghi, francesi, spagnuoli, scrivere L. G. fermo posta. 115

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni presso il domicilio Via Arenula 69, Simone Colonna, allievo sullo valore artista A. Tiberini. Per il resto L. 1 a

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di pia no, conversazioni d'italiano e accompagnamento a signorina. DA 30, Fermo posta.

Per allievo di canto Insegnante Maestro Gaetano Ferri, distinto artista lirico, dedicato a questa nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento, quindi, assetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio dei scolari, Via Cavour N. 6. Rivolgersi 171.

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente ad detto a nelle provincie, fornito delle migliori documenti e che può dare un posto, anche di fiducia, nella capitale ad un Stabile condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Impiegato serio, simpaticissimo, ottimi requisiti, e scrittore, potendo disporre di varie ore libere sensi dalle 5 in poi, vorrebbe occupazione qualsiasi. Per schiarimenti si offerire rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano »

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e italiani ad inglesi e francesi, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 48, Scala B, int. 18. 720

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera, non data lenti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 47, Scala B, int. 12. 1144

Appartamentino mobiliato di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e cameta da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 13, p. 2.o porta R. P. 1140

Camera libera mobiliata Piazza Colonna, num. N. 12 p. 1 piano famiglia distinta, visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle Dir. 1150

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ASCENSORI FALCONI - Via Volturno N. 58